

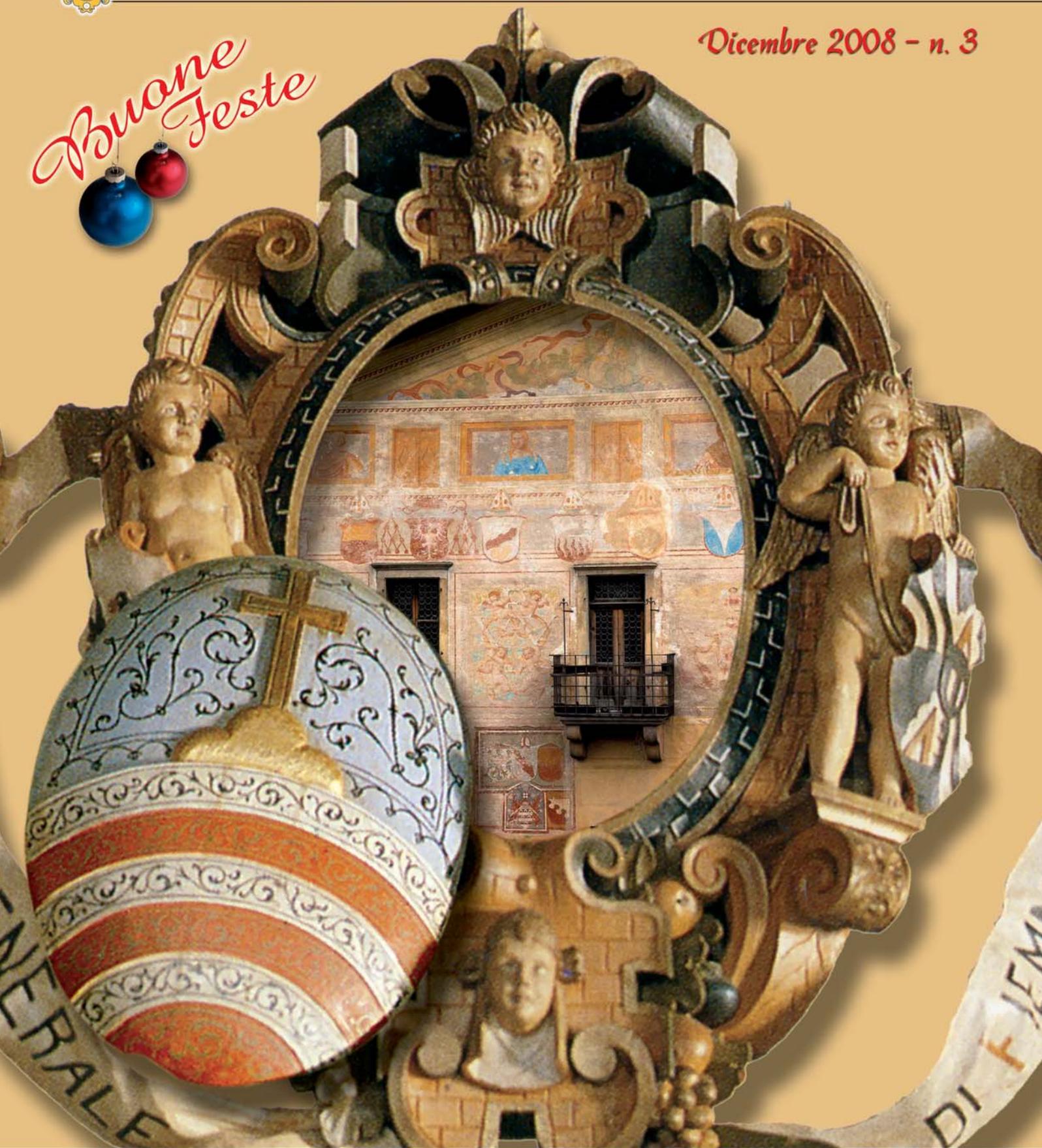
# La Comunità di Fiemme



periodico di informazione, storia, cultura, attualità

Dicembre 2008 - n. 3

*Buone  
Feste*





*La Comunità di Fiemme*

La Magnifica Comunità di Fiemme  
Registrazione Tribunale di Trento  
n. 351 del 28.11.1981

**DIRETTORE RESPONSABILE:**  
Mario Felicetti

**COMITATO DI REDAZIONE:**  
Raffaele Zancanella,  
Marco Vanzo,  
Fabrizio Ciresa,  
Stefano Corradini,  
Renzo Daprà

**FOTO:**  
Ufficio Forestale Comunità  
Bruno Shop Tesero  
Mario Felicetti Predazzo

**IMPAGINAZIONE E GRAFICA:**  
Mich Severiano,  
El Sgrif - Tesero

**STAMPA:**  
Grafiche Futura s.r.l.  
Loc. Mattarello - Trento

Distribuzione gratuita ai Vicini  
di Fiemme e ai Vicini emigrati  
all'estero che ne facciano richiesta  
presso la Segreteria della Comunità



Questo periodico  
è associato all'Unione  
Stampa Periodica Italiana

**MAGNIFICA COMUNITÀ  
DI FIEMME**

38033 CAVALESE (TN)  
Piazza C. Battisti, 2  
Tel. 0462 340365 - Fax 0462 239441  
www.magnificacomunitafiemme.it  
ente@magnificacomunitafiemme.it

Le opinioni espresse negli articoli  
firmati sono del tutto personali degli  
autori e non impegnano in alcun modo  
l'Editore della rivista.

Il trattamento dei dati personali avviene  
in conformità a quanto disposto dalla Legge  
675/96, in modo da garantire la sicurezza  
e la riservatezza e può essere effettuato  
attraverso strumenti informatici e telematici  
atti a gestire i dati stessi. Titolare del  
trattamento di dati è la Provincia Autonoma  
di Trento, con sede in Piazza Dante 15,  
Trento; responsabile il dirigente del Servizio  
Emigrazione e Solidarietà Internazionale.

## SOMMARIO

- 3 *L'editoriale*
- 7 *Convegno storico a Cavalese:  
Infeudazione e sovranità  
Secondo il diritto sassone*
- 9 *L'Ecomuseo è realtà*
- 12 *Azienda Agricola Forestale:  
i lavori del 2008*
- 15 *La Magnifica entra in Internet*
- 17 *I lavori nel Palazzo*
- 18 *Dal Consiglio dei Regolani*
- 24 *Medaglia d'oro a Parigi*
- 25 *Applausi ed emozioni forti  
per i cori della Comunità*
- 29 *La festa dei bos-ceri*
- 30 *Oltre duecento pompieri  
alla manovra d'autunno*
- 31 *Premiati gli studenti meritevoli*
- 32 *La strada e le cave di Cece*
- 34 *Appunti di storia  
degli Schutzen di Fiemme*
- 36 *Grazie a don Renzo*
- 37 *Tour de Ski 2009*
- 38 *La Parola ai Vicini*

### NELL'INSERTO CENTRALE:

*Le antiche misure di Fiemme  
rapportate al sistema decimale  
A cura del prof. Italo Giordani*



# L'EDITORIALE



## *Cari Vicini,*

è con piacere che mi rivolgo a Voi grazie alla possibilità offertami dall'esistenza ininterrotta di questa Rivista da più di venticinque anni. Essa è un veicolo importante per comunicare con Voi affinché possiate capire quello che succede nell'amministrazione della Vostra Proprietà.

L'avere la possibilità di conoscere direttamente dalla

fonte ciò che succede all'interno del palazzo, è di grande importanza nel rapporto fra amministratori e Vicini oltre che di grande valenza democratica poiché così tutti possono sapere ed eventualmente intervenire facendo sentire la propria voce secondo principi di uguaglianza e rispetto.

Vi esorto, pertanto, Cari Vicini, a far sentire la Vostra Voce, scrivendo alla redazione di questa Rivista, che è la Vostra Rivista, in modo che il contatto fra Voi e gli Amministratori sia continuo ed intenso perché questo andrà solo a vantaggio della Comunità, della sua immagine e del suo futuro, perché sarà dialogo di grande valore soprattutto alle generazioni future che così incominciano ad interessarsi di questo Ente Storico lasciatoci in eredità dai nostri antenati.

Sono certo che molte storie di Vicini potrebbero essere scritte e pubblicate su questa Rivista e sarebbero di grande interesse per tutti. Il Consiglio dei Regolani svolge egregiamente il suo lavoro e così è anche per il Comun Generale, ma questa è arida amministrazione, doverosa e senza la quale l'Ente cesserebbe di esistere, mentre altri articoli di vita vissuta, di fatti ed avvenimenti che riguardano le vicende di Vicini o la storia della Comunità coinvolgono ed arricchiscono tutti.

Vi prego dunque di scrivere, scrivere le vostre storie, le vostre sensazioni, i vostri pensieri le vostre esperienze, preoccupazioni, soddisfazioni, critiche e tutto ciò che vi preme, qui nessuno userà la matita blu per correggere o criticare, tutto verrà pubblicato purché sia scritto senza offendere nessuno e non comporti responsabilità civili o penali per il Direttore Responsabile.

Una Vostra collaborazione attiva e costante potrebbe instaurare un colloquio fra Vicini oltreché fra Amministratori ed Amministrati, altrimenti impossibile per molti motivi e costituire, col tempo, un patrimonio di conoscenza della realtà Comunitaria di prima grandezza.

Il Palazzo con la fine dell'anno prossimo sarà finito e riconsegnato all'uso comunitario ed il museo che verrà in esso costituito, avrà bisogno di materiale espositivo di carattere storico culturale, e con questo in mente Vi chiedo pertanto di vedere se fra le cose, che non vi servono, può esserci qualche cosa, documenti, quaderni stampe o altro, che possa interessare il Museo della Comunità, e per ogni oggetto donato o dato in comodato Vi verrà rilasciata regolare ricevuta cosicché si sappia chi e che cosa è stata donata al museo.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla Rivista in questa annata passata, in particolare il Dott. Mario Felicetti, che con insuperabile perizia la cura in ogni dettaglio con una passione degna del migliore giornalismo, con la speranza che possa diventare il veicolo attraverso il quale i Vicini si esprimono contribuendo a creare un clima di aggregazione e di appartenenza sia fra Amministratori e Vicini che fra Vicini e Vicini.

Desidero ringraziare il Consiglio di Amministrazione della segheria nelle persone del Signor Romano Poier, del Vice Presidente Giulio Misconel e del Consigliere Davide Gabrielli per il loro lavoro costante svolto con grande passione ed impegno al fine di risolvere i problemi che attanagliano l'operatività della segheria.

Ringrazio il dott. Alberto Pagnacco per l'impegno nel rinnovare il comparto commerciale della segheria in questi tempi di pesante crisi del settore.

Un sentito ringraziamento alla Rag. Marzia Nicoletti ed al Rag. Arcangelo Zorzi per il lavoro attento nel controllo delle operazioni di produzione e finanziarie della segheria.

La mia gratitudine ed i miei complimenti vadano anche alle Segretarie del Direttore, Sig.a Annalisa Delvai e Lara Brigadoi, per la loro efficienza e cortesia nell'accogliere i visitatori alla segheria.

Vorrei anche ringraziare i capi reparto Donato Vanzetta e Claudio Zanon, il capo piazzale Roberto Dezulian ed il capo manutentore delle macchine Carlo Zorzi che con il suo impegno mantiene i macchinari efficienti e produttivi e tutti i lavoratori senza il cui contributo costante e consapevole non sarebbe stato possibile raggiungere i traguardi raggiunti. Nello scrivere ringraziamenti è facile dimenticare qualcuno e se così è stato chiedo scusa perché l'eventuale omissione non è stata assolutamente voluta.

Desidero poi ringraziare la Dott.ssa Eva Maria Trettel che in condizioni di grande difficoltà ha sempre provveduto a che l'ufficio mai si fermasse e potesse provvedere a svolgere tutti i propri compiti regolarmente, estendo i ringraziamenti



alla Rag. Wilma Varesco, al Dott. Michele Dezualian, alla Rag. Cornelia Goss, per l'impegno giornaliero e la concentrazione nello svolgere il proprio non facile dovere quotidiano. Al Sig. Vigilo Ganz e a Gabriele Zeni per la loro disponibilità senza riserve per ogni incombenza che si rivelasse improvvisa e necessaria.

Un grazie sentito al Dott. Stefano Cattoi che da vent'anni ormai svolge la propria opera di esperto forestale al servizio della Magnifica insieme al Dott. Giorgio Behman dell'Elmo, al dott. Andrea Bertagnoli ed insieme alle guardie forestali ed alla guardia ittica, per l'attento e costante lavoro svolto per il controllo e la difesa del territorio

Al dott. Carlo Betta per il suo impegno nello svolgere tutte le formalità necessarie per un buon andamento dell'Amministrazione Comunitaria, al Consiglio dei Regolani ed al Comun Generale per il lavoro svolto nell'amministrazione della Magnifica Comunità di Fiemme, a tutti, i miei più sentiti ringraziamenti per la collaborazione che nel corso di questo anno trascorso è stata data e che ha reso possibile raggiungere i traguardi che sono stati raggiunti.

Vorrei esprimere un sentito ringraziamento al Prof. Italo Giordani per il lavoro di consulenza svolto e per i tanti consigli e suggerimenti che con estrema disponibilità non ha mai lesinato quando il sottoscritto ne aveva bisogno.

E' anche mio dovere ringraziare il Dott. Vanni Defrancesco per la collaborazione di carattere storico nel rispetto delle tradizioni religiose della Magnifica Comunità di Fiemme che il sottoscritto non conosceva evitando così di compiere errori grossolani.

Non posso dimenticare l'importante lavoro svolto dai revisori dei conti dell'Ente come della segheria ed i consulenti: La rag. Maria Bosin, il Sig. Anton Amplatz ed il dott. Carlo Delladio nonché il dott. Giorgio Zorzi, il Dott. Giancarlo Sontacchi, il Dott. Gustavo Giacomuzzi ed il dott. Giampaolo Bortolotti.

Un ringraziamento particolare alla Signora Maura Chiochetti per le magnifiche traduzioni in ladino Moenat che altrimenti non saprei a chi farle fare.

Vorrei ricordare anche il Comun Generale per la coesione e l'impegno profuso nello svolgere il proprio ruolo di rappresentanza dei Vicini.

E' anche mio dovere ringraziare il Rag. Candido Zanoner, Presidente del Comun Generale per il lavoro svolto all'interno di esso.

Ultimo, ma non per questo meno importante, il Consiglio dei Regolani, che in condizioni di difficoltà economica ha saputo trovare una capacità operativa che permetta all'Ente di progredire e organizzarne il futuro.

Colgo l'occasione per inviare a tutti i collaboratori, Vicini e le loro famiglie, i miei migliori auguri di Buon Natale e felice Anno 2009.

**Raffaele Zancanella**  
Scario

### **Geschätzte Nachbarn,**

mit Freude nütze ich immer wieder die Möglichkeit, die mir durch unsere Zeitschrift geboten wird, um euch Neuigkeiten aus der Verwaltung der Talgemeinde Fleims zu berichten.

Zur Erinnerung, unserer Zeitschrift erscheint seit über 25 Jahren regelmäßig.

Ein stetiger Informationsfluss bedeutet Transparenz für Verwalter und Bürger und gibt euch die Möglichkeit das Verwaltungsgeschehen zu verfolgen und zu überwachen.

Ein regelmäßiger Austausch soll unsere Zusammenarbeit vertiefen und diese alterwürdige Institution auch für die nächsten Generationen lebendig erhalten.

Unsere Verwalter geben ihr Bestes um die Institution zu leiten; heute sind es verwaltungstechnische Dinge, über die wir berichten.

Ich rege euch an, die Zeitschrift als Sprachrohr zu nutzen. Eure Beiträge sind wichtig. Schickt alles was euch ein Anliegen ist an die Redaktion. Erzählt eure Geschichten, bringt eure Kritik am Verwaltungsgeschehen ein, teilt eure Sorgen mit. Niemand wird die Beiträge zensurieren.

Ein stetiger Austausch garantiert die Überlieferung und Erhaltung des geschichtlichen Wissens über unsere prächtige Talgemeinde Fleims.

### **DER PALAST**

Der Palast der Talgemeinde wird Ende nächsten Jahres fertig gestellt werden. Dort findet auch ein Museum seinen Platz. Für dieses benötigen wir noch Ausstellungsstücke mit kulturellem Wert. Daher rufe ich alle Bürger auf: Sucht in euren Kisten und stellt das Material dem Museum für die Ausstellung zur Verfügung. Es wird selbstverständlich eine Dokumentation für jeden Gegenstand erstellt, und die Herkunft der einzelnen Stücke wird für jeden Besucher ersichtlich dargestellt.

Ich nehme die Gelegenheit wahr, um allen Mitarbeitern des Redaktionsteams zu danken. Nennen darf ich Dr. Mario Felicetti, der mit viel Einsatz jede Erscheinung der Zeitung überwacht und begleitet.

Danken möchte ich auch dem Verwaltungsrat des Sägewerkbetriebes, namentlich Herrn Romano Poier, dem Vizepräsidenten Giulio Misonel und dem Ratsmitglied Davide Gabrielli für ihren Einsatz um aus der schwierigen Lage des Sägewerkes heraus zu kommen. Dank gebührt auch Dr. Alberto Pagnocco, welchem die nicht einfache Aufgabe der Leitung des Vertriebes zugeteilt ist.

Mein Dank geht auch an Rag. Marzio Nicoelli und Rag. Arcangelo Zorzi für ihren verantwortungsbewussten Einsatz in der Produktion und Verwaltung des Sägewerkes. Nicht zu vergessen, auch die Mitarbeiterinnen des Direktors, Fr. Annalisa Delvai und Lara Brigadoi, für ihre Effizienz und die Freundlichkeit mit welcher sie Besucher empfangen.



Danken möchte ich auch den Bereichsleitern Donato Vanzetta und Claudio Zanon, dem zuständigen für die Außenflächen Roberto Dezulian und dem Verantwortlichen für die Instandhaltung des Maschinenparks Carlo Zorzi, welche mit viel Einsatz ihre Arbeit verrichten. Auch allen Arbeitern sei gedankt; ohne ihre tatkräftige Mitarbeit wäre die Zielerreichung nicht möglich gewesen. Ich hoffe niemanden vergessen zu haben. Sollte es dennoch passiert sein, sehe man es mir nach.

Ich möchte mich auch bei meinen Mitarbeitern in der Verwaltung bedanken; allen voran bei Frau Dr. Eva Maria Trettel, die mit ihrem Einsatz die Geschicke der Verwaltung leitet. Nicht zu vergessen auch die engagierte Mitarbeit von Rag. Wilma Varesco, Dr. Michele Dezulian, Rag. Cornelia Gross, welche stets für einen reibungslosen Ablauf des nicht immer einfachen Tagesgeschäftes sorgten. Herr Vigilio Ganz und Herr Gabriele Zeni stehen immer zur Verfügung, auch kurzfristig, dankeschön für eure Bereitschaft.

Ein herzliches Dankeschön unserem Fachmann für die Forstwirtschaft Dr. Stefano Cattoi; seit über 20 Jahren kümmert er sich zusammen mit Dr. Giorgio Beham dell'Elmo, Dr. Andrea Bertagnolli, den Forstaufsehern und dem Aufseher für Fischerei um die Erhaltung und Pflege unseres Territoriums.

Weiters möchte ich mich bei meinem engsten Mitarbeiter Generalsekretär Dr. Carlo Betta, den Riegelräten und dem Comun Generale für die gute Zusammenarbeit bedanken. Gemeinsam konnten wir auch dieses Jahr wieder Vieles umsetzen.

Mein innigster Dank gilt auch Prof. Italo Giordani, welcher mir immer mit Rat und Tat zur Seite steht.

Auch Dr. Vanni DeFrancesco war mir eine wichtige Stütze, wenn es um geschichtliche und religiöse Traditionen in der Talgemeinde Fleims ging bzw. geht; ihm verdanke ich viel neues Wissen.

Ihren Beitrag haben auch die Rechnungsprüfer und Berater unserer Verwaltung und des Sägewerkes geleistet. Bedanke mich bei Rag. Maria Bosin, Dr. Anton Amplatz, Dr. Carlo Delladio, Dr. Giorgio Zorzi, Dr. Giancarlo Sontacchi, Dr. Gustavo Giacomuzzi und Dr. Gianpaolo Bortolotti.

Der Comun Generale hat mit viel Einsatz und Koerenz seine Vertretung der Bürger aller Gemeinden wahrgenommen.

Und nicht zuletzt die Riegelräte, welche auch in unserer nicht rosigen wirtschaftlichen Lage operative Möglichkeiten gefunden haben, unsere Institution zu leiten und diese für die zukünftigen Anforderungen zu rüsten.

Ich wünsche auf diesem Wege allen Mitarbeitern sowie den Nachbarn und ihren Familien, ein gesegnetes Weihnachtsfest und ein erfolgreiches Neues Jahr.

**Raffaella Zancanella**  
Scario

### **Stimè Vejign,**

È l môt e l piazer de Ve sporjer mie parole en grazia de chest bolatin che l vegn fora a dò a dò da vinticinch egn en ca. L'é n strument che serf per poder comunicar con Voi acioche podassade saer e entener chel che suzet te l'endrez e l'aministrazion de chel che l'é Vosc.

Poder saer chel che vegn fat te palaz apontin da chi laora colaint l'é de gran emportanza tel raport anter aministradores e Vejign, estra che esser n segn de democrazia perché coscita ogneun pol saer e se n cajo entervegnir e dir la sova aldò di prinzipies de valivanza e respet.

Ve engaisse, donca, Stimè Vejign, a far sentir Voscia osc, a ge scriver a la redazion de chest bolatin, che l'é Vosc bolatin, per ciolar coscita n contat strent e fort anter Voiautres e i aministradores che no pol auter che ge joar a la Comunità enstessa, a so parbuda e a so davegnir, percheche sarà n confront avert che jirà al ben soraldut de le generazion che vegn dò, che endana le scomenza a se enteressar mingol de chest Ent Storich, arpejon de nösce velges.

Giodie che n mulge de storie de Vejign le podesse vegnir scrite te chest sfoi e le fosse bele da engejer per duc. L Consei di Regolegn l fasc polito so mistier e chest l val ence per l Comun General, ma chesta l'é biota aministrazion, che se no la fosse no jisse inant nince la istituzion. Ampò l'é autres articoi de vita vivuda, de fac e storie de Vejign o ence la storia de la Comunità che tol int e che ge dasc valch de più a duc.

Ve domane donca de scriver, de meter jù vosce storie, vosce sensazion, vösc pensieres, vosce esperienze, i cruzies, l content, le critiche e dut chel che ve prem, chigiò nesciugn tolerà cà l làpisc brun per comedar fora o criticar, dut vegnirà publicà semper che no l sie de dan a nisciugn e che l Diretor Responsàbol no l cogne responer de responsabilità zivile o penale de valch sort.

Na Voscia colaborazion viva e ativa la aidasse a se rejonar anter de Vejign estra che anter Aministradores e Aministrè, che autrament no fossa possibol far, e a meter ensem, col jir del temp, na arpejon de cognoscenza de la Comunità de la mior raza.

L Palaz, co la fin de l'an che vegn, l sarà fenì e retù a la comunità e l museo che vegnarà avert l'averà besogn de material storich cultural che fae so bela parbuda. Con chest pensier tel ciau, Ve domane donca de jir a sfrugnar anter la meja che no dorade più, a veder se l'é valch, documenc, codedel, stampa o auter che podesse troar post tel Museo de la Comunità, e per ogne roba donada o data en cont de fit ve vegnirà dat na carta de rezepis che se saesse chi che l'é stat e che che ge é stat dat al museo.

Profite de l'ocajion per ge dir Diovelpaie a duc chi che ge à laorà dò a chest bolatin l'an passà, soraldut al dottor Mario Felicetti, che con so gran braura l lo rencura te ogne particolar co na pascion degna del mior giornalism, co la speranza che chest folio l podesse deventar l meso de esprescion che bina adum sibie i Aministradores coi Vejign che i Vejign coi



autres Vejign e l li fae sentir duc part de la medema comunanza.

Voi reingraziar l Consei de Aministrazion de la sia te le persone del signor Romano Poier, del vize president Giulio Misconel e del conseier Davide Gabrielli per l laor che i à portà inant con gran pascion e dedizion a troar ogne outa la soluzion ai problemes che fera l'atività de la sia.

N Diotelpaie al dotor Alberto Pagnacco per ge aer dat növa parbuda al compart comercial de la sia apontin te chisc tempes de greva criji del setor.

N gran Diovelpaie ge l sporje a la rag. Marzia Nicoelli e al rag. Arcangelo Zorzi per l bon laor tel control de le operazion de produzion e de chele finanziarie de la sia.

Mia recognoscenza e miöi complimentes i ge va ence a le canceliste del Diretor, la signora Annalisa Delvai e la signora Lara Brigadoi, tant lezistente e jentile co la jent che vegn a vijitar la sia.

Volesse ence reingraziar i capi repart Donato Vanzetta e Claudio Zanon, l capo piazal Roberto Dezulian e l capo manutentor de le machine Carlo Zorzi che l tegn polito i mesi acioche i laore semper come che carenea e duc i laoranc, percheche senza so contribut e dedizion no fosse stat meso ruar ai rejultac che aon arjont. Canche se scrif reingra-



ziament se urta desmentiar valgugn e se coscita la é stata, domane perdon, percheche la desmentianza la no é stata segur voluda.

Voi dapö ence reingraziar la dotora Eva Maria Trettel che te condizion zompe assà la se à semper cruzià de manar inant l'ofize aioche l podesse fèr fora e responder a duc siöi doveres e slarge fora i reingraziament ence a la rag. Wilma Varesco, al dotor Michele Dezulian, a la rag. Cornelia Goss per so laor da duc i di e per la concentrazion che i ge à metù tel far di per di so dover no semper sorì.

Al signor Vigilio Ganz e al signor Gabriele Zeni mio pensier percheche i se à metù semper a la leta senza se sparagnar ogni oita che sautava fora valch da far subit e en prescia.

N Diovalpaie bon fort al dotor Stefano Cattoi che da vint egn en ca l fasc da esport forestal per la Magnifica ensema col dotor Giorgio Behman de l'Elmo, al dotor Andrea Bertagnolli e ence ai spiogn dal bosch e a al spion da le eghe per so laor de control e de defendura del teritorie.

L dotor Carlo Betta se mèrita n reingraziament dalajà che l se à cruzià de duc chi papieres che serf a far jir inant dalvers l'Aministrazion Comunitaria, l Consei dei Regolegn e l Comun General enveze per so laor te l'aministrazion de la Magnifica Comunità de Fiem. A duc, mio più fon pensier de reingraziament per la colaborazion che i à sport via per chest an e che l'è aidà a ruar apontin olache sion ruè.

Volesse ence ge dir mio Diovelpaie al professor Italo Giordani per l laor de consulenza e per i tenc consees e sugerimentes che l me à bolintiera dit int canche l sotscrit l n'aea besogn.

L'è ence mio dover reingraziar l dotor Vanni Defrancesco per la colaborazion de carater storich tel respet de le tradizion religiose de la Magnifica Comunità de Fiem che l sotscrit no l cognosceva e l me à donca sparagnà fai che aesse podù far. No pode desmentiar l laor fat dai revijores dei conc de l'Ent e de la sia e i consulenc: la rag. Maria Bosin, l signor Anton Amplatz e l dotor Carlo Delladio e amò l dotor Giorgio Zorzi, l dotor Giancarlo Sontacchi, l dotor Gustavo Giacomuzzi e l dotor Giampaolo Bortolotti.

N reingraziament particular ge va a la signora Maura Chiocchetti per sove traduzion per moenat che se no, no saesse a chi auter ge le far far.

Volesse ence recordar l Comun General per aer sapù tegnir adum e aer fat so part en raprezentanza dei Vejign.

L'è mio dover reingraziar ence l rag. Candido Zanoner, per l laor che l'è fat da President del Comun General.

En ùltima, ma no desche ùltim, voi recordar l Consei di Regolegn che te condizion de stenta economica l'è sapù troar fora na capacità operativa che ge consente a l'Ent de crescer e de endrezar l davegnir.

Tole l'ocajion per ge sporjer a duc i colaboradores, ai Vejign e a sova jent, miöi più bié augures de Bon Nadal e de Bon An 2009.

**Raffaele Zancanella**  
Scarie

# INFEUDAZIONE E SOVRANITÀ SECONDO IL DIRITTO SASSONE

*Molti i partecipanti al convegno storico promossa dalla Comunità e che lo Scario ha inquadrato come “l’inizio di un percorso di eventi che ci aiuteranno a capire in profondità la storia della Magnifica”. Di “recupero della memoria viva come valore imprescindibile per una comunità” ha parlato il presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai. Particolarmente apprezzati gli interventi dei relatori.*

**S**i è tenuto sabato 22 novembre, durante l'intera giornata, dalle 10 alle 17, presso la sala della Biblioteca a Cavalese, il convegno dal titolo “*Il significato di infeudazione e sovranità secondo il diritto sassone del Sacro Romano Impero*”.

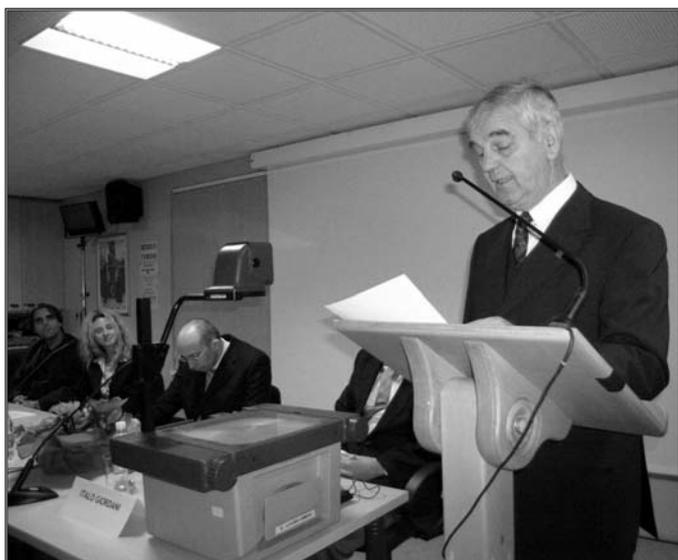
Un'occasione importante, per capire meglio la storia della Valle di Fiemme come storia di un'autonomia nell'autonomia, di una Magnifica Comunità che era sovrana rispetto al Principato Vescovile di Trento, così come quest'ultimo era sovrano rispetto al Sacro Romano Impero. Non si può capire la storia della Magnifica senza comprendere quali erano i rapporti giuridici esistenti con i Principati Vescovili di Trento e Bressanone e con la Contea del Tirolo.

All'epoca del Sacro Romano Impero, il concetto di sovranità statale non esisteva ed era inconcepibile un assolutismo centralista. Oggi la sovranità appartiene

allo Stato. Al tempo del Feudalesimo non era così e l'infeudato non esercitava il potere che gli era stato dato dall'Imperatore, con l'infeudazione, in nome e per conto dello stesso, ma per conto proprio, senza dover rendere conto ad alcuno, nemmeno allo stesso imperatore. Ciò deriva dal fatto che il diritto sassone, introdotto dalla Cancelleria dell'Impero nel 962, con il passaggio dalla dinastia carolingia a quella sassone, sul quale si basavano tutte le istituzioni del Sacro Romano Impero, era un diritto decentratore. L'infeudazione era di fatto una alienazione del territorio. Il feudatario perdeva ogni diritto e l'infeudato (Vassallo) esercitava i più ampi poteri, garantendo al feudatario soltanto assistenza militare o il pagamento di somme in denaro o di prodotti in natura.

Il convegno ha rappresentato quindi una interessante opportunità di approfondimento per inquadrare meglio le





origini del carattere orgoglioso e indipendente della gente di Fiemme.

I lavori sono stati aperti dal Presidente della Provincia di Trento, confermato lo scorso 9 novembre, Lorenzo Dellai e dallo Scario Raffaele Zancanella. *“Questo non è un appuntamento fine a se stesso”* ha sottolineato quest’ultimo *“ma l’inizio di un percorso di eventi che ci aiuteranno a capire in profondità la storia della Magnifica Comunità di Fiemme, attraverso le varie epoche storiche fino ai nostri giorni. Una sfida non facile, che vogliamo affrontare alla ricerca delle nostre radici e della nostra identità”*.

*“Questa riflessione non si chiude qui”* ha confermato a sua volta il presidente Dellai *“ma deve tradursi in un percorso di rivitalizzazione delle nostre conoscenze, per evitare che vadano perdute. Il recupero della memoria viva e consapevole del nostro passato è un valore imprescindibile per una comunità”*.

Il presidente ha anche indicato tre sfide da affrontare: il rapporto tra un territorio ed i processi di globalizzazione, il rapporto tra cittadini e istituzioni ed il rappor-



to tra cittadini e cittadini. *“Mi auguro”* ha concluso *“che la riflessione di oggi possa contare su alcuni luoghi nei quali sperimentare cose nuove in fatto di condivisione e di partecipazione. E la valle di Fiemme è sicuramente uno di questi luoghi, dove il dialogo deve svilupparsi verso una nuova forma di sperimentazione istituzionale”*. Parole che sono sembrate frutto di un ragionamento proiettato verso la futura Comunità di Valle, che lo Scario Zancanella vorrebbe far coincidere un domani con la storica Comunità di Fiemme. Scelta attorno alla quale è ancora in corso un significativo confronto e che lo stesso Scario ha sottoposto all’attenzione delle pubbliche amministrazioni locali, inviando loro, a fine novembre, una specifica proposta statutaria.

Poi è stata la volta dei relatori, coordinati, in veste di moderatrice, dalla professoressa Luisa Antonioli dell’Università di Trento. Il dott. Christian Zendri, storico del diritto presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Trento, ha parlato sul tema *“Infeudazione e perdita del feudo nella dottrina giuridica fra i secoli Dodicesimo e Tredicesimo”*.

Il prof. Hans Georg Hermann, docente di Diritti Civili e di Storia del Diritto Bavarese presso l’Università di Monaco, ha quindi relazionato in merito a *“Il diritto feudale nel Principato Vescovile di Trento ed il suo significato per la Magnifica Comunità di Fiemme”*

Due le relazioni anche nel pomeriggio, quella della dottoressa Silke Contessa De La Rosè, anche lei proveniente dall’Università di Monaco, su *“La situazione medievale della Comunità degli “homines vallis Flemarum” nel sistema dei fenomeni di autonomia non cittadina nell’area centrale delle Alpi”*, e quella conclusiva del prof. Italo Giordani di Panchià sul tema *“L’antichità della Comunità di Fiemme suggerita da alcuni dati archivistici”*.

Particolarmente interessante la relazione del prof. Hermann, il quale ha ribadito come *“il diritto feudale fosse stato l’asse portante del sistema medievale, anche se il Principe Vescovo di Trento non ha mai avuto in Val di Fiemme una funzione costitutiva del potere”*. Confermando quindi quella autonomia della quale i valligiani vanno fieri da secoli.

Molti i partecipanti al convegno, sostenuto e patrocinato dalla Provincia di Trento, dall’Apt di Fiemme, dal Consorzio Bim Adige di Trento e dalle Casse Rurali di Fiemme e Fassa.

Particolarmente apprezzato il servizio di traduzione simultanea in italiano e tedesco, che ha consentito a tutti i presenti di seguire senza problemi tutte le relazioni. Grazie ai contributi degli enti ricordati sopra, le spese a carico della Magnifica saranno praticamente ridotte a zero e si provvederà anche alla stampa degli Atti, perché i risultati della giornata restino fissati nella storia.

# L'ECOMUSEO È REALTÀ

**F**inalmente è nato! L'Ecomuseo della Magnifica Comunità di Fiemme è realtà. E' da molto tempo che stiamo pensando a questo progetto ed è stato difficile partire, ma ora, finalmente, siamo riusciti a compiere il primo, importante, passo: la costituzione dell'Associazione Pro Ecomuseo della Magnifica Comunità di Fiemme.

Ma vediamo nel dettaglio di cosa si tratta e, prima ancora, di capire bene cos'è un Ecomuseo.

Innanzitutto non è un museo, nel senso che non espone una mostra o una collezione di oggetti, non è circoscritto da muri come una sala o un edificio, ma l'ecomuseo è all'aria aperta e prende in considerazione il patrimonio di un territorio inteso in tutte le sue forme: dalla storia alla cultura, dalle tradizioni locali alla gastronomia, dall'ambiente alla flora e fauna, alla geologia, dalle attività lavorative di un tempo alla realtà attuale. Con lo scopo di riscoprire, salvaguardare e valorizzare quel patrimonio, rappresentato dalla storia delle persone e delle cose, dagli elementi della cultura tradizionale che sono ancora presenti, il visibile e il nascosto, il materiale e l'immateriale, la memoria ed il futuro, in una trama culturale che unisce i vari settori di un luogo. Senza trascurare l'attenzione ai processi di sviluppo economico del territorio in sintonia con i principi di sostenibilità e responsabilità. Questo è l'ecomuseo. E a chi si rivolge? Principalmente alla collettività di Fiemme, perché è su di essa che puntiamo affinché si riscoprano le radici identitarie e si tramandino le tradizioni socio-culturali fiamazze alle giovani generazioni. Attraverso la crescita culturale della popolazione, possiamo ottenere le capacità individuali e collettive per far conoscere il nostro patrimonio anche ai turisti, arricchendo così l'offerta turistica con le peculiarità dei luoghi di soggiorno. In questo modo il pacchetto turistico acquisisce un notevole valore aggiunto che lo differenzia da analoghe proposte di località di montagna.

Un ecomuseo non potrà mai essere duplicato altrove, come invece è possibile fare con un museo, perché è direttamente collegato al territorio di riferimento e solo lì può svolgere le sue funzioni.

Dicevamo del patrimonio del territorio di Fiemme. Chi è il detentore della storia, della cultura, degli usi e costumi delle genti di Fiemme, delle attività lavorative agricole, forestali, minerarie che hanno caratterizzato la vita dei nostri predecessori? E' la Magnifica Comunità di Fiemme che da un migliaio di anni amministra un patrimonio comune nell'interesse dei Vicini e dei Fiammazzi. Ecco allora che il progetto nasce proprio all'interno della Magnifica Comunità di Fiemme per merito degli attuali

amministratori, sensibili ai temi dell'identità, del riscoprire, del tramandare, affinché le tradizioni locali, soprattutto quelle immateriali, non vadano disperse e dimenticate.

Il primo passo è stato quello di costituire l'Associazione della quale fanno parte in qualità di soci promotori la Magnifica Comunità stessa, l'ApT di Fiemme, tutti i regolani ed alcune persone fisiche. Il progetto è stato poi presentato ai Comuni e al Comprensorio di Fiemme oltre ai Comuni di Moena e Trodena in quanto facenti parte del territorio della Magnifica, con l'intento di condividerne gli obiettivi e coinvolgerli nel progetto. Il passo successivo sarà quello di incontrare le molteplici associazioni di volontariato presenti sul territorio per diffondere il progetto ecomuseale e dare l'opportunità di farne parte con le iniziative che molte di loro stanno già attuando o semplicemente con la collaborazione nella gestione delle attività dell'Ecomuseo.

Ultima fase sarà quella di incontrare anche la popolazione perché ognuno di noi può contribuire fattivamente nella proposta e nella realizzazione di progetti ecomuseali.

L'Ecomuseo avrà una visione sovracomunale e metterà in rete molteplici iniziative già esistenti che possono essere accomunate da uno stesso filone tematico.

## I CONTENUTI DEL PROGETTO

Vediamo ora i contenuti del progetto. L'idea è quella di recuperare e valorizzare i saperi, la storia, la cultura, le tradizioni e l'identità del territorio di Fiemme. Naturalmente il campo è molto vasto e dobbiamo necessariamente dare delle priorità. Evidenzio solamente alcuni esempi che potrebbero essere considerati e valorizzati.





### IL BOSCO

La coltivazione del bosco e la lavorazione del legno potrebbe essere un argomento che incorpora storia, cultura, tradizioni, attività ormai dismesse, manualità di un tempo superata dalla tecnologia di oggi, passato e presente. E' stata l'attività economica prevalente del passato, ha dato lavoro a molte persone, in maniera diretta ed indiretta, sia nel taglio e trasporto del tondo, sia nella segazione delle tavole e nella lavorazione del legno. Il legname di Fiemme ha rappresentato da sempre il prodotto di prestigio della nostra Valle. Questo non va dimenticato perché nonostante la concorrenza globale, le caratteristiche peculiari del legno di Fiemme sono rimaste inalterate e sempre altamente qualificanti. Fra l'altro il legno è la risorsa naturale prodotta dal patrimonio forestale dei Vicini, il cui ricavato della vendita ha contribuito nel passato a distribuire molta ricchezza per la comunità della Val di Fiemme, attraverso il mantenimento di strade forestali, baite, malghe, la costruzione dell'Ospedale di Fiemme, della strada SS48, la distribuzione di legnatico ai capifuoco, e molto altro ancora. Oggi non è più così, il valore del legname non è più così elevato come un tempo, ma non per questo dobbiamo snobbare il patrimonio boschivo che ci appartiene, anzi. Basti pensare a quanti ci invidiano una foresta come la nostra, un parco naturale che sprigiona ossigeno e benessere e che abbiamo il dovere di coltivare nel migliore dei modi per tramandarlo alle generazioni future, come hanno fatto i nostri predecessori. E' ancora una ricchezza e dobbiamo valorizzarla, in primo luogo verso i giovani, per far capire loro l'importanza del rispetto dell'ambiente che ci circonda, per tramandare le tradizioni che hanno caratterizzato l'attività boschiva, e verso i turisti, perché è un elemento

naturale di vita che incorpora salute, benessere, rilassamento.

Sempre in tema di ambiente si potrebbe considerare l'importanza dell'alpeggio e della filiera agricola. E' sotto gli occhi di tutti l'abbandono di pascoli e malghe sulle nostre montagne. Oggi l'allevamento del bestiame ha cambiato stile, le stalle sono diventate capannoni industriali. Dobbiamo scoprire e far riscoprire i valori sottostanti ad una agricoltura di montagna che va in sintonia con l'ambiente e il territorio, valorizzando gli elementi caratteristici di tale attività, considerando l'intera filiera e integrandola nell'offerta turistica. E' un cambio culturale che deve essere fatto necessariamente sulle nuove generazioni ed in particolare sui giovani imprenditori agricoli.

Ma non dobbiamo trascurare il coinvolgimento dell'intera popolazione perché saranno gli abitanti della valle i primi sostenitori per valorizzare l'attività agricola mediante l'acquisto dei prodotti locali.

### LA STORIA

Se consideriamo la storia della Val di Fiemme ci accorgiamo che sono poche le persone che la conoscono e di conseguenza non viene tramandata. I giovani non hanno l'opportunità di studiarla e quindi, di generazione in generazione, si perdono i valori e i simboli che hanno contraddistinto le genti di Fiemme nei secoli passati. Se pensiamo che la Magnifica Comunità di Fiemme è stata un chiaro esempio di autonomia governativa fin dai Patti Gheardini del 1111, è un vero peccato che tanto prestigio non venga valorizzato e che i giovani non vengano a conoscenza delle loro origini. Dobbiamo aiutarli a diventare orgogliosi di esser Fiammazzi.





## LA TRADIZIONE

Molte sono le iniziative di rievocazione storico-culturale che vengono realizzate grazie al coinvolgimento di molte persone che volontariamente si prestano ad organizzarle. E' un altro elemento che caratterizza la nostra comunità di Fiemme e che mette in luce la voglia di riscoprire e tramandare le tradizioni. Alcuni esempi in questo campo: il carnevale di Valfloriana, le iniziative del gruppo "El Salvanel" di Cavalese, le Corte de Tiezer, la festa di San Martino a Predazzo e moltissime altre ancora. Si potrebbero individuare elementi che accomunano alcune iniziative e legarle fra loro attraverso un filo conduttore che faccia da comune denominatore, magari arricchendole di contenuti storici, leggende, simboli, tradizioni.

## IL SOTTOSUOLO

Un altro esempio di valorizzazione del territorio di Fiemme è il sottosuolo con i suoi minerali e fossili. Abbiamo diverse cave e miniere dismesse che un tempo fornivano importanti minerali. Basti pensare alle miniere della Bedovina, alle miniere di Prestavel, alla cava del Bol, alla cava dei Canzoccoli, alle cave di gesso, di sassi, ghiaia, sabbia, ecc. Pensate alla possibilità di realizzare percorsi in sicurezza che permettano di visitare i siti, con adeguata segnaletica informativa, documentazione sulle attività estrattive, abbinate alla visita del Museo mineralogico di Predazzo, al sentiero geologico di Dos Capel, al sentiero della memoria di Stava. Preparare poi un gruppo di giovani locali ad accompagnare i visitatori nei percorsi, oltre a far riscoprire le loro radici identitarie, potrebbe essere una nuova opportunità di occupazione locale.

## L'IDENTITÀ

Alcune persone di Fiemme si sono dedicate per anni alla raccolta di materiale storico, di attrezzi, di documenti che identificano la cultura fiammazza e che custodiscono preziosamente nei loro piccoli musei in casa. Collezioni di vecchi arnesi da lavoro, di materiale bellico della Prima Guerra Mondiale, di Crocefissi e altri segni della religiosità fiammazza, sono solo alcuni esempi e ce ne sono molti altri. Va riconosciuto grande merito a queste persone che si sono dedicate con passione a mantenere un ricordo del passato. E' un peccato però che questo patrimonio materiale ed immateriale non venga valorizzato e messo a disposizione di tutti per poterlo ammirare e tramandare.

## APERTO A TUTTI

Ho elencato solamente alcuni spunti di riflessione su temi che potrebbero essere considerati nei progetti ecomuseali. Come potete facilmente capire, l'Ecomuseo è un contenitore dentro il quale si possono inserire tante cose, soprattutto quelle semplici, di tutti i giorni, fatte di storie, leggende, modi di dire e di fare, abitudini e stili di vita,

ma che rappresentano un valore molto grande per la collettività. L'Ecomuseo deve partire dal basso, dalla gente che conosce i "saperi" e i "sapori" della nostra terra. Riempire il contenitore ecomuseale è il compito di tutti i Fiamazzi. Siamo sicuri che sarete in molti a collaborare al progetto contribuendo con idee e creatività.

Con l'auspicio di incontrarvi numerosi, vi saluto cordialmente.

**Renzo Daprà**

*Presidente Associazione Pro Ecomuseo  
della Magnifica Comunità di Fiemme*

## LE QUOTE ASSOCIATIVE

Non abbiamo ancora una sede operativa ed un sito internet. Ci stiamo organizzando. Se qualcuno vuole contribuire fin da subito, lo può fare sottoscrivendo il modulo di adesione presso la Magnifica Comunità di Fiemme a Cavalese. le quote annuali di adesione sono:

persone fisiche	€ 20,00
giovani fino a 18 anni	€ 10,00
gruppi e associazioni di volontariato	€ 50,00
Aziende, società, associazioni di categoria	€ 250,00
Comuni fino a 2500 residenti	€ 500,00
Comuni oltre 2500 residenti	€ 1000,00
Enti pubblici e privati, fondazioni	€ 1000,00

*Per contattarci potete scrivere a:*

**Ecomuseo della Magnifica Comunità di Fiemme**  
**Via Libertà, 1 - 38033 Cavalese (TN)**  
**E-mail: ecomuseoMCF@gmail.com**

## IL COMITATO ESECUTIVO

Il primo Comitato Esecutivo dell'Associazione è composto dalle seguenti persone:

Renzo Daprà - Panchià	Presidente
Mario Felicetti - Predazzo	Vicepresidente
Valeria Balassone - Trento	Segretaria
Claudio Delvai - Carano	Consigliere
Igor Gilmozzi - Predazzo	Consigliere

# AZIENDA AGRICOLA FORESTALE I LAVORI DEL 2008

## RICOSTITUZIONE BOSCHIVA

Nel corso della primavera-inizio estate 2008 si sono conclusi i lavori relativi alla ricostituzione boschiva (rimboschimento) di due porzioni di territorio ubicate nel II Distretto Cadino e III Distretto Parte B della Magnifica Comunità di Fiemme, rispettivamente in loc. Campolongo e Cermis.

Le aree interessate dai lavori suddetti si sono originate in seguito a schianti (settembre 2000, novembre 2002 e estate 2003) e da successivi attacchi fitoparassitari ad opera del bostrico tipografo; ammontano ad una superficie pari a 20,50 ha di cui 11,90 nel Distretto Cadino e 8,60 nel III Distretto parte B.

Data la destinazione culturale delle aree denudate (si tratta di sezioni rientranti nella fustaia di produzione: classe "A" e "B"), la loro estensione e le pendenze mediamente accentuate, si è ritenuto opportuno provvedere ad una rapida ricostituzione del soprassuolo forestale. A tale scopo l'Ufficio Tecnico Forestale nel corso del settembre 2006 ha predisposto uno specifico progetto, nel quale si sono definiti nel dettaglio i criteri tecnici da rispettare nella realizzazione dei lavori (composizione specifica, modalità di disposizione delle piantine, ecc.). I lavori, effettuati in economia diretta, sono iniziati nel corso del 2007 e si sono conclusi nella primavera-inizio estate 2008.

Sempre nel 2008, sono iniziati anche i lavori di rimboschimento in altre aree ripartite nei distretti III Parte A, V Predazzo Parte Ovest e VI Moena. Anche in questo caso i lavori hanno riguardato superfici denudate dal vento e da successivi attacchi di bostrico per un totale di 31,25 ha; nel corso della prossima stagione si provvederà al completamento dei lavori anche attraverso le operazioni di ripristino delle fallanze nelle aree in cui l'attecchimento delle piantine non è stato ottimale.



Giovani piantine messe a dimora in loc. "Mulat" nel VI Distretto Moena.



Area in loc. "Campolongo" (in Val Cadino) interessata da tagli forzosi per ripetuti schianti da vento ed attacchi di bostrico ed oggetto di rimboschimento.

Per gli interventi di ripristino delle superfici denudate in seguito ad eventi meteorici di particolare intensità è stata inoltrata specifica domanda di finanziamento sulla base di specifiche misure previste dal Piano di Sviluppo Rurale.

## INTERVENTI CULTURALI IN BOSCHI GIOVANILI (SFOLLI E DIRADAMENTI)

Nel settembre 2006 il Consiglio dei Regolani ha approvato un corposo programma di interventi culturali in boschi giovanili, che è stato presentato alla PAT ed ha ottenuto i benefici contributivi in base al Piano di Sviluppo Rurale. A tale proposito è utile ricordare come l'esecuzione di tali interventi sia molto importante per una specie come l'abete rosso (largamente dominante, in formazioni perlopiù coetanee, nei boschi di proprietà della Magnifica) che, in particolare nelle strutture pure e coetanee, è caratterizzata da una ridotta stabilità fisica nei confronti di eventi meteorici rilevanti (vento e/o neve).

Nel corso del 2007 e 2008 con il coordinamento dell'Ufficio Tecnico Forestale della Magnifica Comunità di Fiemme, si sono realizzati i lavori, in parte con l'impiego degli operai forestali dipendenti della Magnifica Comunità di Fiemme, ed in parte anche avvalendosi di ditte boschive locali. Gli interventi hanno riguardato una superficie totale pari ad ettari 49,78 ripartiti nei distretti III A, IV Ziano-Panchià, e V Predazzo Parte Ovest.

Tutti gli interventi si sono conclusi nell'estate 2008. Parallelamente a questi lavori, si sono iniziati e sono tuttora in fase di svolgimento i lavori di diradamento in altre aree della Magnifica Comunità di Fiemme, individuate sulla base di uno specifico progetto realizzato nel maggio 2008. Si tratta di lavori a carico di spessine e perticaie situate interamente nel V Distretto Predazzo in varie località.

Questo tipo di operazioni rientrano tra quelle che il Piano di



Sviluppo Rurale definisce nella Misura 226 C, come “*investimenti per il miglioramento della stabilità del bosco*” e sono state finanziate nella misura del 80% della spesa ammessa

## RECINZIONE SEGHERIA

Nella primavera-inizio estate 2008 sono iniziati i lavori finalizzati alla realizzazione della recinzione del piazzale della segheria di Ziano e di riordino-sistemazione dei terreni afferenti ad una serie di pp.ff. recentemente acquistate dalla Magnifica Comunità di Fiemme allo scopo di ampliare l'attuale piazzale della segheria stessa.

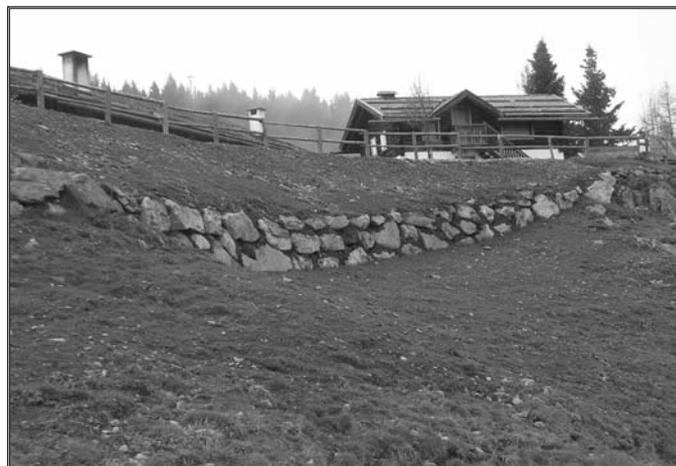
La realizzazione di idonea recinzione dei piazzali di segheria, in particolare il lato nord, a confine con la passeggiata ciclopedonale realizzata nello scorso autunno dal Comune di Ziano sull'argine dell'Avisio si è resa necessaria per ragioni di sicurezza; l'attuale piazzale della segheria, fatta eccezione per il muro di delimitazione esistente sul lato Sud, Sud-Ovest, ed Est risulta, infatti, privo di strutture di delimitazione. La recente realizzazione da parte del Comune di Ziano di Fiemme di una passeggiata lungo il fiume Avisio che si snoda a diretto contatto con l'area di lavoro della segheria (mezzi meccanici in movimento, cataste, ...), ha ulteriormente accentuato il problema della sicurezza dell'area, imponendo un intervento tempestivo in tal senso. I lavori, che hanno visto impegnata la squadra edile dell'Azienda Agricola della Magnifica Comunità di Fiemme, sono iniziati nella primavera 2008 sulla base delle indicazioni previste da apposito progetto redatto dall'ufficio forestale della Magnifica Comunità di Fiemme. Allo stato attuale si è provveduto alla realizzazione ed al completamento del muro di delimitazione e della recinzione metallica sul lato nord (quello più importante); si è inoltre iniziata la sistemazione dei piazzali ad est dell'attuale piazzale della segheria, attraverso l'asportazione del terreno vegetale e il riporto di materiale stabilizzato di diversa granulometria come sottofondo cui seguiranno i lavori di asfaltatura. Nel prossimo anno si conta di continuare i lavori e completarli come indicato in fase di progetto.



La recinzione della segheria al termine dei lavori.

## LAVORI A MALGA CORNO

Nell'estate 2008, sulla base di uno specifico progetto realizzato dall'Ufficio Tecnico Forestale, si sono effettuati una serie di lavori di varia natura a malga Corno, nel C.C. di Rover Carbonare.



I lavori, realizzati in economia diretta da parte dell'Azienda Forestale, hanno riguardato la realizzazione di una vasca di chiarificazione delle acque nere tipo imhoff provenienti dall'agritur di Malga Corno e di una trincea disperdente, l'ampliamento del piazzale antistante il locale adibito ad agritur e la conclusione dei lavori di bonifica-ripristino del pascolo della malga stessa.



Scogliera e riprofilatura del versante a valle dell'Agritur di malga Corno.

## SISTEMAZIONE FRANA IN LOC. “VALGRANA”

Ultimato il progetto, predisposto dall'Ufficio Tecnico Forestale ed una volta ottenute tutte le autorizzazioni necessarie, si sono iniziati i lavori di sistemazione di una frana di discreta entità in loc. Valgrana (III Distretto A nel C.C. di Cavalese).

Considerata la natura dei lavori “sistemazione di frane con tecniche di bioingegneria e costruzione di infrastrutture di prevenzione e difesa di eventi calamitosi” la Magnifica



Corpo della frana in loc. "Valgrana" visto dall'alto.

Comunità di Fiemme, ha provveduto a presentare specifica domanda di finanziamento sulla base di una specifica misura del Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento (2007- 2013), ottenendo il relativo finanziamento della spesa.

La frana è ubicata a valle della strada denominata "Val Grana Alta" in corrispondenza della dorsale immediatamente precedente (qualche centinaio di metri prima) l'omonimo "baito". Si tratta di una frana di discrete dimensioni su un versante particolarmente ripido. Le cause del fenomeno franoso sono imputabili alle particolari caratteristiche geo-morfologiche del versante e all'infiltrazione di acqua da monte. In occasione degli eventi di precipitazione più intensi, in seguito appunto all'infiltrazione di acqua a monte immediatamente a valle del cambio di pendenza del terreno si verifica il continuo distacco di masse di terreno con il conseguente progressivo ampliamento del corpo della frana. Per il futuro la stessa strada forestale, (posta qualche decina di metri a monte dell'attuale coronamento della frana) appare minacciata. Per tali ragioni oltre che per la presenza a valle della frana del rio denominato "Val Grana Alta" si è ritenuto opportuno, sentendo il parere anche dell'Ufficio Distrettuale Forestale di Cavalese e dei Bacini Montani della Provincia Autonoma di Trento, di provvedere ad un consolidamento della frana stessa.

I lavori previsti in sede progettuale sono di seguito sintetizzati: alleggerimento della parte sommitale e laterale del corpo della frana attraverso il taglio delle piante arboree; scoronamento della frana, sia della testata che dei bordi allo scopo di asportare i margini di terreno visibilmente instabili e di riprofilare il terreno secondo la pendenza originaria; realizzazione di opere di sostegno in legname e pietrame allo scopo di ridurre leggermente l'attuale pendenza del versante; realizzazione delle opere di drenaggio a monte e nel corpo della frana allo scopo di allontanare l'acqua superficiale, che come detto rappresenta una delle cause principali dell'instabilità di questo tratto di versante; rinverdimento per mezzo di idrosemina utilizzando apposito miscuglio; sistemazione tratto di strada denominata "Valgrana Alta" per garantire l'accesso al cantiere con gli idonei mezzi meccanici. Nel corso di questi mesi si è provveduto alla sistemazione della strada (per una lunghezza pari a circa 700 m) e si sono iniziati i lavori sul corpo della frana; in particolare si sono

realizzate una serie di opere finalizzate alla messa in sicurezza della stessa, e si sono realizzate le imposte per la messa in opera delle strutture di sostegno (Arce).

### SISTEMAZIONE DEL TETTO DEL BAITO DEI "DAIANI"

In ottobre sono stati ultimati i lavori di sistemazione della copertura del baito dei "Daiani".

Il baito dei "Daiani" è sito sulle pendici meridionali della Pala di Santa a quota 2090m circa, in località denominata "Mandrolina" lungo il sentiero forestale che dal passo di Lavazè permette di raggiungere Pampeago, passando per la "cava delle laste".

La zona è raggiungibile solo a piedi ed il baito è a disposizione per eventuali passanti (soprattutto escursionisti e cacciatori) ed è al servizio dei pastori; rappresenta pertanto un importante punto di riferimento e di presidio territoriale.

La struttura, già interessata da un intervento di recupero negli anni 1991 e 1992, si presenta in ottime condizioni di conservazione e priva di problemi strutturali alle opere murarie.

L'intervento di recupero effettuato nel 1991-1992 aveva già restituito alla fruizione collettiva un edificio ripristinato secondo le tipologie costruttive tradizionali, tipiche per i baiti di montagna della zona, con la particolarità della ricostruzione del manto di copertura in lastre di porfido.

Ciò nonostante la struttura portante del tetto, considerando anche il notevole peso del manto di copertura in pietra e l'aggravio dovuto al manto nevoso invernale, si presentava in condizioni di degrado.

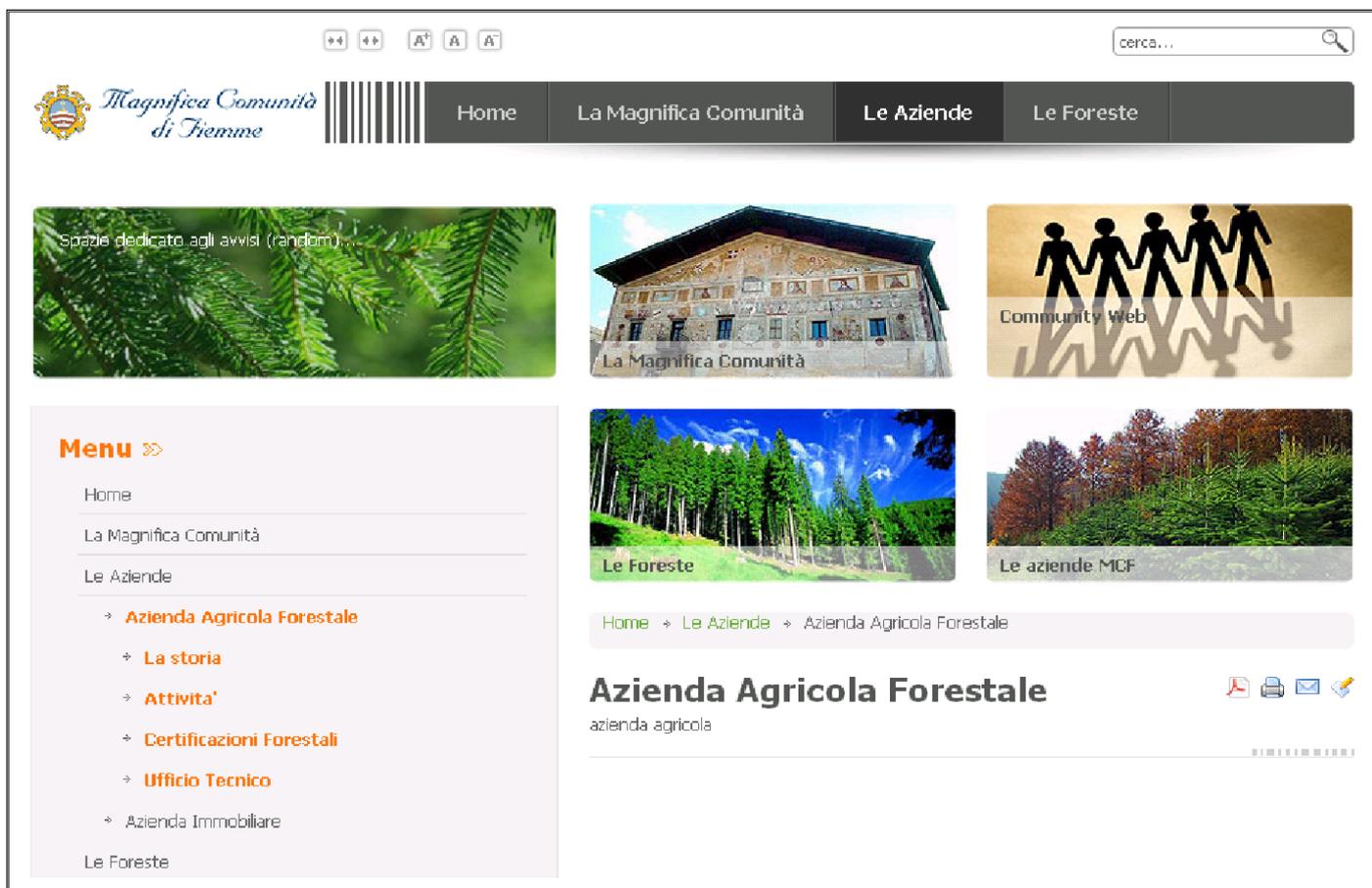
L'intervento di ripristino è consistito nella sostituzione della porzione lignea del tetto, travatura e tavolato, seguendo lo schema costruttivo presente e lasciando inalterate caratteristiche e volumetrie del baito stesso. Il manto di copertura, smontato per consentire l'intervento, è stato ricostituito rimettendo in posa le stesse lastre di porfido già presenti adesso.

In occasione della sistemazione del tetto si sono effettuate anche alcune migliorie interne, con la posa di pavimentazione in legno, la sistemazione del focolare, la sistemazione degli arredi con un tratto di parete rivestito in legno e l'imbiancatura degli intonaci.



Il Baito dei Daiani dopo i lavori di sistemazione.

# LA MAGNIFICA ENTRA IN INTERNET



The screenshot shows the website interface for Magnifica Comunità di Fiemme. At the top, there is a search bar and navigation tabs for Home, La Magnifica Comunità, Le Aziende, and Le Foreste. The main content area features several images: a close-up of green pine needles, a stone building with a sign 'La Magnifica Comunità', a group of people holding hands with the text 'Community Web', a forest scene with the text 'Le Foreste', and another forest scene with the text 'Le aziende MCF'. A sidebar on the left contains a 'Menu' with links to Home, La Magnifica Comunità, Le Aziende, Azienda Agricola Forestale, La storia, Attivit , Certificazioni Forestali, Ufficio Tecnico, Azienda Immobiliare, and Le Foreste. The main content area displays the breadcrumb 'Home > Le Azienda > Azienda Agricola Forestale' and the title 'Azienda Agricola Forestale' with a sub-label 'azienda agricola' and social media icons.

“... prossimamente sui vostri schermi ...” cos  potrebbe essere il titolo di questo articolo che segnala la prossima apertura del portale web della Magnifica Comunit  di Fiemme.

Fino ad oggi il nostro Ente ha tramandato la Sua storia millenaria nelle consuete e tradizionali modalit : verbale e scritta.

La magnifica Comunit  di Fiemme ha vissuto e assorbito le evoluzioni tecnologiche riguardanti “la comunicazione” ed e’ passata dai primi documenti rigorosamente scritti “a mano” per poi passare nel 1500, grazie a **Johann Gutenberg**, alla stampa a caratteri mobili; evoluzione che ha permesso di riempire le nostre case e le biblioteche di numerosi volumi permettendo a tutti di accedere a quelle informazioni fino ad allora note solo a poche persone.

E cos , ora, nel nuovo millennio, la Magnifica accoglie con passione questa nuova frontiera per la diffusione delle informazioni: internet.

Fino al 1998 la diffusione di internet era legata principalmente alle universit  ed alle imprese, ma negli ultimi 10 anni ha cominciato a diffondersi in modo impetuoso

anche in ambito casalingo. Attualmente pi  del 50% delle famiglie   connessa ad internet che utilizza almeno una volta alla settimana.

Internet, con i suoi contenuti multimediali (testi, audio, video) permette la diffusione semplice, piacevole e capillare delle informazioni e soprattutto permette un rapporto diretto con il visitatore.

La Magnifica Comunit  aveva gi  da tempo un sito internet che per  era poco pubblicizzato, aveva una struttura tecnologica ormai superata ed i suoi contenuti non venivano pi  aggiornati.

Si   deciso quindi di ripartire da zero riprogettando l’intero sito alla luce delle pi  attuali tecnologie.

Qualche mese fa quindi   stato dato incarico ad un giovane laureato in Informatica, Andrea Ciresa di Carano, di predisporre il nuovo sito web della Magnifica Comunit  di Fiemme.

Il primo problema che si   posto   stata la scelta del nome. L’idea comune era che il nome dovesse avere 3 caratteristiche: breve e facile da ricordare, con impronta internazionale e che contenesse la parola Fiemme. La scelta e’ quindi stata: [www.mcfiemme.eu](http://www.mcfiemme.eu)



Il passo successivo è stato quello di decidere i contenuti principali e di contattare i fotoamatori di Fiemme per l'utilizzo delle loro splendide fotografie del territorio della nostra terra.

Il sito è dotato di una briosa interfaccia grafica con delle meravigliose immagini che stimolano il visitatore a proseguire l'esplorazione dei vari contenuti. Ricordiamoci che internet è come la vetrina di un negozio; se la vetrina è accattivante ci sono buone possibilità che il passante entri nel negozio, altrimenti il visitatore tira dritto per la sua strada e ben presto si dimentica di quello che ha visto. In questi giorni, lo sviluppatore Andrea Ciresa aiutato da Eva Trettel e dall'intero staff della Magnifica stanno inserendo gli ultimi contenuti e a breve il sito sarà operativo. Ma cosa si troverà accedendo a [www.mcfiemme.eu](http://www.mcfiemme.eu) ?

Il visitatore avrà accesso a tante informazioni partendo dalle 4 macro aree previste:

- **La Magnifica Comunità:** La storia, i documenti vecchi e nuovi, l'organizzazione, lo statuto, i regolamenti, atti e delibere degli organi amministrativi ed istituzionali, la pubblicazione in formato elettronico del periodico in tutti i suoi numeri.
- **Le Foreste:** Conoscere la flora, la fauna che popola il nostro meraviglioso territorio e un'accurata descrizione delle nostre foreste con tante mappe e immagini che permetteranno al visitatore di "respirare" in anteprima l'aria salutare dei nostri boschi e di capire come la Magnifica gestisce il nostro più importante patrimonio.
- **Le aziende MCF:** Spazio anche alle aziende immobiliari e forestale con la descrizione delle attività.
- **Community Web (forum):** La parte virtuale gestita dai visitatori; per dare "voce" ai naviganti che potranno comunicare con gli amministratori e anche aprire nuove e stimolanti conversazioni virtuali.



Quest'ultima sezione è sicuramente quella più stimolante. Tutto il consiglio dei Regolani a partire dallo Scario hanno dato molta importanza a questo aspetto proprio per permettere un contatto "attivo" con i visitatori.

Ma non basta, per aumentare le possibilità di interazione da parte dei vicini e/o visitatori sono stati creati degli indirizzi di posta elettronica istituzionali per lo Scario e per ogni Regolano per essere raggiungibile da tutti.

E per chi ha qualche competenza tecnica in più possiamo dire che nello spirito di libertà che contraddistingue la Magnifica Comunità di Fiemme è stata scelta una piattaforma open source sia come sistema operativo e web server sia come ambiente di sviluppo per le applicazioni web.

Ed ora? Ultimata la fase di inserimento dei principali contenuti e dopo adeguata presentazione da parte dello Scario, il sito sarà visibile a tutti al seguente indirizzo <http://www.mcfiemme.eu>. Poi sarete voi lettori, navigatori della nuova era, che con vostro fedele computer e armati di mouse dovrete esplorare il sito alla ricerca di notizie e stimoli nuovi. Sarete voi che avrete l'incarico di evidenziare pregi e difetti del sito. Lo sviluppatore e l'intera organizzazione della Magnifica Comunità di Fiemme attendono con impazienza le vostre indicazioni per fare in modo che il sito internet sia davvero strumento efficace per la diffusione su tutto il pianeta del tesoro che il popolo della valle di Fiemme possiede; un antico e sempre presente esempio di democrazia e libertà

"... prossimamente sui vostri schermi ..."

*Stefano Corradini*  
Consigliere Regola di Castello-Molina



## PALAZZO... CONTINUA

L'ultimo anno è stato, per il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme, essenziale per passare da una situazione abbastanza compromessa riguardo alla definizione di uno stato avanzato della ristrutturazione in corso.

La sensazione avuta dal sottoscritto nonché da tutto il Consiglio dei Regolani, è stata di assistere ad un cambiamento delle sensazioni provate rispetto allo stato dei lavori, riferibili al cambiamento di aspetto di un papero trasformatosi in cigno.

E' difficile descrivere la fioritura quasi improvvisa degli affreschi restaurati, nonché delle opere murali portate a finitura con grande maestria dalla ditta Mattioli, capocordata, dalla A.R srl e dalla Lares srl, impegnate nel restauro dei fregi affrescati, degli intonaci stilati e dei soffitti lignei decorati.

E' da ascrivere probabilmente al clima ed ai rapporti umani particolarmente favorevoli esistenti nella nostra stupenda valle di Fiemme, il fatto che ha portato ad un rallentamento dei lavori di restauro, dovuto all'improvviso stato di gravidanza di un notevole numero di Restauratrici. L'Amministrazione Comunitaria, comunque, fa a tutte le Signore un cordiale augurio, anche se non può ovviamente aspettarsi un rientro al Palazzo se non per ammirare il lavoro fatto dalle Colleghe subentrate!

Durante i lavori di risanamento della facciata est, è emerso

un arco lapideo facente parte sicuramente di un antico portale carrabile che permetteva l'accesso alle cantine del palazzo.

Riguardo alle pavimentazioni, sono tutte posate, compreso il battuto veneziano nel salone principale e nelle sale adiacenti. Non è possibile attualmente rendersi conto dell'effetto finale in quanto restano da eseguire i lavori di lucidatura del battuto e del trattamento delle pavimentazioni lignee.

Sono pure ultimati i lavori di sottofondazione dei muri perimetrali, eseguiti con un innovativo sistema di calce armata, utile ad evitare la trasmigrazione dei sali.

E' presumibile, durante i mesi invernali, una pausa dei lavori dettata da motivi di risparmio economico relativo ai costi di riscaldamento, essendo comunque i lavori in uno stato di avanzamento notevole rispetto ai tempi previsti.

Essendo il patrimonio culturale racchiuso in questo edificio di straordinario pregio artistico, si impone un riconoscimento a tutte le componenti che sono coinvolte nei lavori, operanti con passione e professionalità.

Di tutto questo possono davvero andare orgogliosi tutti i Vicini di Fiemme, ai quali, assieme alle maestranze tutte, porgo i piu' vividi auguri di buone Feste.

*Marco Vanzo*

*Regolano di Daiano*





# DAL CONSIGLIO DEI REGOLANI

21 AGOSTO 2008

## Nuovo bacino all'Alpe Cermis

L'argomento centrale di questa seduta ha riguardato le richieste della società Funivie del Cermis di occupazione di suolo comunitario per la realizzazione del nuovo bacino artificiale in località "Prafiore", al servizio dell'innnevamento programmato, e per la manutenzione straordinaria della pista di collegamento "Costabella-Prafiore".

Un problema in primo piano da tempo, anche con contenuti polemici, di fronte alla più volte manifestata contrarietà di gran parte della popolazione di Masi, preoccupata di fronte alla prospettiva di avere un invaso sopra il paese, anche se la soluzione proposta inizialmente (un ampliamento dell'attuale bacino situato in località "Campiol del Pel") era stata successivamente modificata, con la previsione di un nuovo bacino appunto a "Prafiore".

La vicenda è stata riassunta dallo Scario Raffaele Zancanella, che ha ricordato innanzitutto come, con delibera del 1 settembre 2005, il consiglio dei Regolani avesse già autorizzato la società di impianti di Cavalese all'ampliamento del bacino esistente, fino ad un massimo di circa 60.000 metri cubi d'acqua, con uno sbancamento in roccia ed il solo coronamento fuori terra. I dubbi allora emersi in consiglio erano stati fugati dalla nota del Servizio Opere Idrauliche della Provincia di Trento, che aveva garantito la massima sicurezza del nuovo invaso.

Il discorso si era comunque bloccato, dopo che il Comune di Cavalese non aveva rilasciato le previste autorizzazioni, condividendo le preoccupazioni dei censiti della frazione e chiedendo il ridimensionamento dell'invaso.

Con lettera dell'11 giugno 2008, le Funivie del Cermis hanno presentato nuovi progetti, per un bacino con capien-

za più ridotta (30.000 metri cubi), spostato a "Prafiore". Un progetto, ha ricordato lo Scario, conforme alla normativa vigente in merito alle norme tecniche per la progettazione e la costruzione delle dighe di sbarramento ed alla legge provinciale 18 del 1976, quasi completamente scavato nella roccia, con un muro di contenimento in calcestruzzo e con la parte interna riprofilata al fine di permettere la posa di una adeguata impermeabilizzazione, fissata con massi ciclopici.

Dal punto di vista idraulico, il bacino sarà inoltre dotato di scarico di superficie, di scarico di fondo, di condotta di scarico e di condotta di adduzione alla rete di innnevamento programmato. Lo scarico di fondo sarà realizzato con tubazione d'acciaio di 300 mm e consentirà, se necessario, lo svuotamento totale dell'invaso in meno di 24 ore. Allo sbocco, per evitare fenomeni erosivi, è previsto un intervento di corazzamento del fondo del torrente mediante massi ciclopici ed infine il bacino sarà collegato con il Rio della Roda mediante una tubazione che partirà dalle opere di presa già autorizzate e un'altra tubazione proveniente dalla stazione di pompaggio del "Campiol del Pel".

Il progetto prevede movimenti di terra per complessivi 55.000 metri cubi, dei quali solo 5.000 subito ricollocati. La società ha chiesto di utilizzare gli altri 50.000 per la manutenzione straordinaria della pista "Campiol del Pel-Prafiore", sostituendo, nella parte centrale, l'impalcato di acciaio esistente con delle terre armate, e per la sistemazione, già autorizzata, della pista di collegamento tra le località "Lagorai" e "Costabella".

Dal punto di vista forestale, si renderà necessario un taglio di piante per circa 440 metri cubi tariffari di materiale legnoso. In chiusura, lo Scario ha ribadito l'importanza della stazione turistica non solo per Cavalese ma per l'intera valle di Fiemme.

Ampio il dibattito. Piergorgio Felicetti, regolano di Predazzo, pur affermando di non avere alcunché nei confronti della società, ha preannunciato voto contrario, lamentando il mancato inerbimento delle piste "Prafiore" e "Salera", realizzate nel 2007 e non inerbite, come previsto nelle prescrizioni comunitarie, con conseguenti smottamenti e frane nel corso di una primavera 2008 particolarmente piovosa. Roberto Gabrielli, regolano di Moena, si è dichiarato d'accordo con Felicetti, parlando di occasione persa per una compensazione ambientale e sottolineando l'opportunità di ascoltare l'opinione degli abitanti di Masi.

Flaviano Zorzi, regolano di Ziano, pur concordando con la necessità di eseguire gli inerbimenti in tempi brevi, non si è





dichiarato disponibile a bloccare l'ammodernamento del Cermis.

Il vicescarico Giuseppe Zorzi, regolano di Panchià, ha fatto presente che l'autorizzazione comunitaria prevedeva l'impegno della società a completare i lavori entro la fine del periodo di validità della concessione edilizia. Pur auspicando l'esecuzione in tempi ravvicinati di tutti gli inerbimenti previsti.

Poi il voto: sette i favorevoli, contrario Piergiorgio Felicetti, astenuto Roberto Gabrielli. Erano assenti Mauro Goss e Alberto Volcan, regolani rispettivamente di Varena e Tesero, oltre a Claudio Demarchi di Castello/Molina, sostituito dal viceregolano Luigi Bonelli.

Tra le prescrizioni, il versamento di un indennizzo forfetario di 20.000 euro, oltre ad un canone annuo di 7.500 euro, indicizzato su base Istat, ed una fidejussione di 100.000 euro a garanzia della corretta esecuzione dei lavori.

La società delle Funivie del Cermis dovrà inoltre impegnarsi per il taglio, l'allestimento e la resa, alla piazza del Celten o in segheria a Ziano, delle piante insistenti sul terreno interessato, le quali dovranno essere martellate a cura del personale della Comunità.

L'esecuzione dei lavori dovrà avvenire sulla base dei progetti presentati e con particolare cura degli aspetti legati al pronto rinverdimento delle superfici smosse, con miscuglio foraggero di specie autoctone e con la piantumazione delle scarpate del bacino in modo da favorire il miglior inserimento paesaggistico del manufatto.

#### ***Parere favorevole alla variante urbanistica di Varena***

Il Comune di Varena ha avviato la procedura di variante finalizzata ad adeguare lo strumento urbanistico in vigore al Piano Urbanistico Provinciale ed alla L.P. 16.

Il progetto di variante, predisposto dall'arch. Sergio Facchin, è stato trasmesso alla Comunità con nota del 17 luglio, quale proprietaria dei beni ubicati nel Comune Catastale suddetto ed assoggettati a vincolo di uso civico.

Il Comune di Varena ha chiesto l'espressione di parere previsto dalla legge provinciale 6/2005.

E' stato accertato che nel programma di fabbricazione vigente, tutto il territorio aperto, vale a dire esterno alle zone urbanizzate, è indistintamente classificato come "zone rurali, silvopastorali e improduttive", mentre, con la variante, viene individuato e classificato secondo le previsioni del Piano Urbanistico Provinciale 2000, vale a dire in "zone agricole primarie e secondarie", "zone a pascolo" e "zone a bosco", con tutti i vincoli previsti per le singole zonizzazioni. Gli edifici al passo, ad uso zootecnico ed agrituristico, non cambiano destinazione d'uso, ma vengono classificati con i gradi di protezione previsti per gli edifici storici finalizzati alla riqualificazione degli stessi.

Per questi motivi, il consiglio dei Regolani ha espresso all'unanimità parere favorevole al progetto di variante, con i cambiamenti di destinazione indicati.

#### ***Piano economico del primo distretto***

Con la fine del 2009, cessa la validità del piano di assestamento del primo Distretto forestale, che interessa i boschi situati nei comuni catastali di Rover, Carbonare (Monte Corno), Carano (Solaiolo), Castello di Fiemme (Scales Fraul), Daiano e Varena (Passo di Lavazè). In totale, sono 1.461 ettari, classificati come bosco di produzione (840 ettari), bosco di protezione (196) e pascolo (447).

In molte aree si tratta di legname pregiato, per cui risulta molto importante conoscerne le dinamiche evolutive e quantificarne la ripresa legnosa.

Per la revisione periodica, ci sono alcune novità, intervenute a livello di pianificazione provinciale e di regole alle quali i proprietari debbono attenersi nell'affidamento dell'incarico tecnico per la revisione e nella successiva fase di studio e redazione del piano. Da segnalare innanzitutto che il Piano di Sviluppo Rurale della Provincia di Trento non prevede più il sostegno finanziario a favore della pianificazione forestale, per cui l'eventuale contributo viene finanziato attraverso la legge 48/1978, previa presentazione di domanda completa della documentazione richiesta. Il contributo massimo previsto è pari al 50% della spesa ammessa. Rispetto al passato inoltre, cambiano le operazioni di campagna necessarie per quantificare e stimare la qualità dei popolamenti forestali presenti ed il loro stato di salute e di accrescimento, parametri indispensabili per arrivare a quantificare la ripresa.

Viene infatti eliminato il cavallettamento di una quota parte della superficie produttiva (negli ultimi anni già diminuita dal 50% al 30%), sostituito con aree di saggio relascopiche e verifiche su cartografie e fotointerpretazione.

Il costo del piano ammonta a 39.834 euro più Iva, per complessivi 47.801 euro. La revisione è stata affidata al dott. Andrea Bertagnolli dell'Ufficio Tecnico Forestale, mentre, entro il 30 settembre, è stata presentata in Provincia la domanda di contributo.

#### ***Festa del boscaiolo***

Anche quest'anno si è svolta a Molina di Fiemme la tradizionale Festa del Boscaiolo, organizzata insieme al Comune di Castello/Molina, all'Amministrazione Provinciale delle Foreste Demaniali, ai Servizi Forestali Provinciali ed all'Azienda Agricola del Baron Longo.

La Comunità ha, come sempre, patrocinato la manifestazione, stanziando, per le spese previste, la somma di 3.500 euro. All'interno del consiglio, è stata anche rilevata la necessità di cercare nuove formule e nuovi contenuti da dare alla festa, visto che la formula adottata per anni appare superata, arricchendola inoltre con una mostra delle attrezzature forestali. Con il contributo di tutti, sarà cercata, a partire dall'edizione 2009, una nuova strada.

#### ***Piano di assestamento del primo Distretto di Bz***

L'Ufficio Assestamento della Provincia di Bolzano aveva inviato all'Ufficio Tecnico Forestale il verbale di consegna



per l'esecuzione dei lavori di revisione del piano di assestamento del primo Distretto di Bolzano. Per questo è stato deliberato di assumere un operaio forestale avventizio, a tempo determinato, nel periodo tra il 15 settembre ed il 28 novembre, nella persona di Ilario Cavada di Castello di Fiemme, già dotato di esperienza maturata nel corso della revisione di precedenti piani.

### **Approvato il progetto dell'Ecomuseo**

All'interno dei 19 progetti culturali presentati al Comun Generale ancor l'11 ottobre 2007. Tra gli obiettivi prioritari, il potenziamento del legame con i Vicini, il miglioramento delle relazioni dell'Ente sul territorio, la diffusione della storia comunitaria fra i Vicini ed in particolare tra i giovani.

Una delle proposte più stimolanti, fatta dal consigliere di Regola di Panchià Renzo Daprà, riguarda la costituzione di un "Ecomuseo", che riesca a favorire una efficace, articolata gestione dei valori e delle risorse esistenti in valle, valorizzando il territorio attraverso la riscoperta della memoria collettiva della popolazione e la messa in rete di tutte le risorse, storiche, culturali, sociali, economiche e turistiche esistenti, dando un'ulteriore spinta organizzata alla promozione ed allo sviluppo del territorio.

D'accordo il consiglio, che ha approvato il progetto, autorizzando lo Scario a promuovere ed illustrare la proposta ai principali partners dell'iniziativa, Comuni, Comprensorio, Bim dell'Adige e altri.



## 26 SETTEMBRE 2008

### **Vincolo d'uso civico a San Lugano**

In data 21 agosto 2008, la Provincia Autonoma di Bolzano comunicava alla Magnifica Comunità che, su una particella edificiale ed alcune particelle fondiari in comune catastale di San Lugano, intavolate alla Magnifica, mancava l'annotazione tavolare dell'assoggettamento alle norme concernenti i beni d'uso civico, ai sensi della legge 16 giugno 1927 n. 1766. Il Consiglio dei Regolani ha quindi deliberato di richiedere

ufficialmente l'apposizione del vincolo d'uso civico sulle particelle indicate, trasmettendo copia della delibera ai competenti uffici della Provincia di Bolzano ed al Servizio Autonomie Locali della Provincia di Trento.

### **Integrata la concessione a Tele Commerciale Alpina**

Con delibere adottate il 23 dicembre 2005, il 29 ottobre 2007 ed il 17 aprile 2008, il Consiglio dei Regolani ha disposto la concessione del diritto di superficie a favore di Tele Commerciale Alpina (TCA) su una superficie di 200 metri quadrati all'Alpe Cermis. Su richiesta del Servizio Autonomie Locali della Provincia di Trento, si è deliberato in forma esplicita di sospendere il diritto d'uso civico sulla particella interessata per la durata di 23 anni, precisando inoltre che il corrispettivo richiesto è superiore ai limiti stabiliti dall'art. 15, comma 5, della L.P. 6/05.

### **Opere di stabilizzazione all'Alpe Cermis**

Nella primavera del 2007 ed anche del 2008, si sono manifestati alcuni lievi dissesti di carattere erosivo lungo la scarpata a valle della pista "Olimpia 2", effetto dell'acqua piovana e dello scioglimento della neve. Il fenomeno ha compromesso la stabilità di alcuni punti di ancoraggio delle reti di sicurezza a bordo pista, con conseguente danno per la stabilità della sottostante scogliera.

Il Consiglio ha quindi autorizzato la Società Funivie del Cermis all'esecuzione di opere di stabilizzazione di un tratto di 90 metri della scarpata. L'autorizzazione è stata subordinata ad una serie di prescrizioni: l'esecuzione dei lavori secondo le previsioni progettuali, con la messa in atto di idonei accorgimenti per evitare danni alle piante a valle, l'impegno al ripristino delle superfici smosse, con la semina di adeguato miscuglio foraggero, la sistemazione a valle della terra armata con asporto e allontanamento del materiale franato, l'asporto del materiale di risulta proveniente dalla demolizione della stazione di partenza della sciovvia Prà Fiori, avvenuta ancora nel 2007, il trasporto a valle delle canalette in acciaio sostituite lungo la strada che, dall'intermedia, porta al Campiol del Pel e ancora giacenti sul posto, compresi i rottami ferrosi.

### **Richiesta della Sif Lusia per l'occupazione di terreno comunitario**

Lo scorso 27 agosto, la Sif Lusia (Società Impianti Funiviari) ha chiesto alla Magnifica l'autorizzazione a realizzare alcuni lavori sulla pista "Piavàc". Infatti, a seguito della costruzione della nuova cabinovia Valbona, si è resa necessaria l'occupazione di circa 410 metri quadrati di suolo comunitario, con modifiche al tracciato ed il conseguente spostamento di alcuni piloni di sostegno della linea. La richiesta è stata motivata dalla necessità di garantire la sicurezza degli sciatori, partendo dal presupposto che la larghezza della pista deve essere almeno di 25 metri. L'area interes-

# LE ANTICHE MISURE DI FIEMME RAPPORTATE AL SISTEMA DECIMALE

a cura di Italo Giordani

## PREMESSA

In antico ovunque si usavano unità di misura particolari, diverse da valle a valle, da valle a città. Troviamo così, rimanendo vicino a noi, misure specifiche per la valle di Fiemme, la valle di Fassa, la valle di Cembra, la città di Trento, la città di Rovereto, ecc.

Il problema si poneva nel momento dello scambio di merce, quando bisogna conoscere le differenti unità di misura e procedere di volta in volta ad una trasformazione, spesso necessariamente approssimativa. Ma nel passato la gente e i commercianti in particolare a questo erano abituati, così come lo erano per le forme di pagamento in uso, con tanti diversi tipi di monete in circolazione e con un sistema divisionale che per noi è a dir poco complicato<sup>1</sup>.

Le unità di misura più usate in Fiemme erano ovviamente quelle di peso (la *libbra* o *lira* con i relativi multipli e sottomultipli), quelle di capacità per aridi (lo *staro* con i suoi sottomultipli) e, vista la ricchezza del bosco, quelle della lunghezza e del diametro dei tronchi (il *pie* con i relativi multipli e sottomultipli). La più antica testimonianza per gli aridi risale alla metà del XIII secolo, dove nell'elenco delle contribuzioni dovute al signore territoriale si dice espressamente che frumento, orzo e segala dovevano essere calcolate *a misura di Fiemme*<sup>2</sup>. È una bella testimonianza di quanto antico fosse l'uso particolare nella nostra valle.

Presso la Comunità di Fiemme, o meglio presso i regolani di Comun di ciascun quartiere, erano conservate le misure di base<sup>3</sup>, sulle quali si valutava la *giustizia* o no delle *misure* (cioè dei vari contenitori e degli strumenti di misurazione del peso) adoperate sia dai privati sia soprattutto dai commercianti, dagli osti, dai macellai e dai mugnai; senza contare l'importanza di avere misure *giuste* quando si calcolava il dovuto, spesso in granaglie, per le imposizioni fiscali, gli affitti e le decime.

Tutto questo ebbe un radicale mutamento nella seconda metà del XVIII secolo, per iniziativa dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria, la quale aveva intenzione di porre mano ad un *catasto* generale delle proprietà immobiliari, più al fine di procedere ad una generalizzata imposizione fiscale che di mettere ordine alla confusione regnante nel commercio. Fatto sta che con *patente imperiale* da Innsbruck del 3 settembre 1768 vennero abolite nella Contea principesca del Tirolo tutte le misure locali

e vennero imposte le *misure di Vienna*; provvedimento che venne pure adottato dal principe vescovo di Trento, Cristoforo Sizzo (1763-1776), per i territori di sua competenza, valle di Fiemme compresa, anche se fu applicato con qualche anno di ritardo.

Non fu una riforma semplice, come è facile immaginare, perché obbligò a predisporre e pubblicare tavole di raffronto, che non vennero certamente recepite nell'immediato dalla popolazione locale<sup>4</sup>, e che comunque non cessarono del tutto; anzi, stando ai documenti privati, si continuò ad usare le misure locali almeno fino a tutta la prima metà dell'Ottocento. Ci volle poi un altro secolo perché anche nell'Impero austro-ungarico venisse adottato con legge del 23 luglio 1871 il sistema metrico decimale, che entrò effettivamente in vigore col 1° gennaio 1876<sup>5</sup>.

A chi si occupa quindi di storia in ambito trentino o tirolese e va necessariamente a toccare periodi precedenti al 1876 oppure al 1768, resta il compito talora difficile di comprendere l'unità di misura usata (quella di Vienna o quelle locali) e fornire, quando sia possibile, la corrispondenza nel sistema oggi in vigore.

### MISURE DI LUNGHEZZA

Misura	Equivalenze	Valore attuale: m
oncia <sup>6</sup>		0,0291
pie <sup>7</sup>	12 once	0,3492
braccio <sup>8</sup> o <i>passetto</i>	2 piedi	0,6984
passo <sup>9</sup>	5 piedi	1,7460
pertica <sup>10</sup>	6 piedi	2,0952
miglio ( <i>miliario</i> ) <sup>11</sup>		1.837,0000

### MISURE DI SUPERFICIE

Misura	Equivalenze	Valore attuale: m <sup>2</sup>
pie <sup>12</sup> quadro		0,1219
passo quadro		3,0485
pertica quadra <sup>12</sup>		4,3899
staio <sup>13</sup>	200 passi quadri ca.	612,0000

### MISURE DI VOLUME

Misura	Equivalenze	Valore attuale: m <sup>3</sup>
pie <sup>14</sup> cubo		0,0426
passo cubo		5,3227
passo camerale	300 m <sup>3</sup> circa	12,7745

### MISURE DI PESO

Misura	Equivalenze	Valore attuale: kg
oncia		0,028
lira <sup>15</sup>	18 once	0,504
centinaio	100 lire	50,040
soma <sup>16</sup>	200 lire	100,080

### MISURE PER ARIDI

Misura	Equivalenze	Valore attuale: litri
minella <sup>17</sup>		1,098
starolo o quarta	6 minelle	6,585
staro <sup>18</sup>	4 staroli, oppure 24 minelle	26,340
(moggio <sup>19</sup> )	(2 stari)	52,680

### MISURE PER L'OLIO<sup>20</sup>

Misura	Equivalenze	Valore attuale: kg
oncia	1/12 di lira <i>sottile</i>	0,028
quartarolo <sup>21</sup>	7,5 once	0,210
cazza	4 quartaroli, oppure 2,5 lire <i>sottili</i>	0,840
galeda	6 cazze, oppure 15 lire <i>sottili</i>	5,040

### MISURE PER I LIQUIDI, IN PARTICOLARE PER IL VINO

Misura	Equivalenze	Valore attuale: kg
oncia	1/18 lira <i>grossa</i>	0,028
moiol	13,5 once	0,378
mezza	2 moioli, oppure 27 once, oppure 1,5 lire	0,756
mossa <sup>22</sup>	2 mezze, oppure 4 mioli, oppure 3 lire	1,512
bazeda <sup>23</sup>	4 mosse, oppure 12,5 lire	6,300
secchia <sup>24</sup>	2 bazede, oppure 25 lire	12,600
orna	6 secchie, oppure 50 mosse, oppure 150 lire	75,600
carro <sup>25</sup>	8 orne, oppure 1200 lire	604,800

La *stadèra*<sup>26</sup> (Da Wikipedia, l'enciclopedia libera)

La *stadèra* è una bilancia di origine romana basata sul principio delle leve. È costituita da una leva a bracci diseguali e da un fulcro che, in genere, si presenta fisso. Per misurazioni di limitata entità (max 15-20 Kg) il fulcro viene impugnato direttamente dalla persona che effettua la pesata.

Sul braccio più lungo, che può recare una o più scale (in genere 2), scorre un peso detto *romano*; su quello più corto può esservi o un piatto o un gancio recanti l'oggetto o la merce da pesare.

Facendo scorrere il *romano* lungo la scala, si raggiunge una posizione di equilibrio, nella quale il braccio graduato si porta in posizione orizzontale. Dalla posizione del *romano* sulla scala si legge dunque il peso cercato.

## OSSERVAZIONI

Per correttezza si deve avvertire il lettore che nelle tavole sopra presentate possono esserci delle imprecisioni, si spera non grandi; così come è sempre possibile che l'esame di ulteriori documenti porti a qualche necessaria cor-

rezione rispetto a quanto sopra esposto. Anzi, sono fin d'ora grato a chi mi segnalasse della documentazione, a me non nota e meritevole di approfondimento, oppure direttamente qualche errore in cui fossi involontariamente incorso.

Rilevo tuttavia che *le misure di Fiemme* non sono ovviamente più in uso e che la conoscenza del loro valore ha esclusivamente un interesse storico. Noi siamo abituati a considerare le misure in modo molto preciso, comprese ad esempio quelle relative al tempo cronologico. Queste ultime invece nel passato erano valutate in modo approssimativo, tant'è vero che nei documenti e perciò in queste tavole non sono state neppure prese in considerazione.

È evidente che per i nostri antenati, i quali pure cercavano di essere abbastanza precisi specie in caso di pagamenti per non sborsare più del dovuto, i decimali non potevano che avere relativa importanza (a meno che non si trattasse di metalli preziosi). Quindi se si ritrovano misure simili a quelle sopra riportate, ma che differiscono al secondo, oppure ancor più al terzo o quarto decimale, tale fatto non cambia sostanzialmente nulla per quanto riguarda la nostra valutazione sull'effettivo valore d'uso.

## NOTA

Spesso noi oggi facciamo ricorso a misure empiriche, cioè approssimative nel dato in sé, ma sufficienti per una normale comunicazione e informazione. Vedi ad esempio: *un pizzico di sale, una presa di tabacco, una manciata di farina, due spanne di stoffa, un tiro di sasso; e, nelle ricette di cucina, il q. b., cioè il quanto basta, etc.* Anche nel passato succedeva questo, anzi in forma maggiore, però scarsamente nota perché non utile nelle indicazioni documentarie, che al contrario dovevano essere il più precise possibile. Rilevo che in agricoltura, ed in particolare durante la mietitura, si usavano alcune di queste misure empiriche.

Riporto dallo *statuto della Regola di Cavalese* del 1624 questi passaggi: "Hanno poi et haver deveno detti saltari, per loro merzede, de ogni quatro muchii una cova de robba che si raccoglie nelli campi che sono nelle regole et pertinentie di detta Regola; intendendosi li muchii de vinti cove l'uno. Et del meio<sup>27</sup>, doi branchade per chadaun staro de semenza; et delle fave et arbee<sup>28</sup> doi cove per chadaun staro di somenza"; "Del bestiame poi minuto, cioè pegore et capre, essendo un schiappo, cioè oltra il numero di diese...".

Si parla quindi di *mucchio*, fatto di 20 cove; si usa il termine *branchada*, corrispondente ad una *manciata*; si usa il termine *schiappo*<sup>29</sup> per almeno 10 capi di bestiame minuto (pecore e capre).

In un documento di confinazione del 1793<sup>30</sup>, per indicare la distanza tra un *termine* (= cippo) e l'altro, si usa il *tiro d'archibuggio* o *archibuggiata*, ma anche il *tiro di balla* oppure il *tiro da ballini*, un *tiro di pietra*; ed ancora *18 passi andanti d'uomo* e, in un altro punto, *70 varghi*; tutte misure perfettamente comprensibili per chi le usava, molto meno per noi oggi.

## BIBLIOGRAFIA

1. "Almanacco Agrario pel 1890", Consiglio provinciale d'agricoltura pel Tirolo, Sezione di Trento, pp. 141-141<sup>31</sup>.
2. "Almanacco Agrario pel 1897", Consiglio provinciale d'agricoltura pel Tirolo, Sezione di Trento, pp. 333-338<sup>32</sup>.
3. Archivio della Magnifica Comunità, Capsa F, n° 33<sup>33</sup>.
4. Archivio della Magnifica Comunità, *Nuova registrazione (1802-1892)*, n° 57<sup>34</sup>.
5. Biblioteca "Gian Piero Muratori" di Cavalese, Manoscritti Giovanelli, MS 13 della teca n° 3.
6. Biblioteca "Gian Piero Muratori" di Cavalese, Manoscritti Giovanelli, notaio Gian Giacomo Giovanelli, protocolli n° 1 e n° 2, passim.
7. COSTISELLA GIUSEPPE, *Pesi e misure usate nel passato a Rovereto*, "Studi Trentini di Scienze Storiche", XLV (1966), pp. 36-47 e relativa bibliografia<sup>35</sup>.
8. DEGIAMPIETRO CANDIDO, *Storia di Fiemme e della Magnifica Comunità dalle origini all'istituzione dei Comuni*, Calliano 1972 (riedizione, Cavalese 1997), pp. 115-116<sup>36</sup>.
9. FELICETTI LORENZO, *Memorie storiche di Cavalese, Varena e Daiano*, Trento 1933<sup>37</sup>.
10. GHETTA FRUMENZIO, *La Valle di Fassa nelle Dolomiti. Preistoria, romanità, medioevo. Contributi e documenti*, Trento 1974<sup>38</sup>.
11. *Le consuetudini di Fiemme*, Libro I del comun, capp. 77-83, in TULLIO SARTORI MONTECROCE, *La Comunità di Fiemme e il suo diritto statutario*. Note al testo, statuti della Comunità di Fiemme e documenti riguardanti la sua storia fino al 1525 a cura di ITALO GIORDANI, Cavalese 2002, pp. 230-231<sup>39</sup>.
12. *Legge del 23 luglio 1871 colla quale viene stabilito un nuovo regolamento delle misure e dei pesi*, "Leggi ed ordinanze dall'anno 1849 fino al 1875, le quali sono vevolevoli peri Regni e Paesi rappresentati nel Consiglio dell'Impero e le quali devono apprendersi dai gendarmi, giusta il § 24 dell'istruzione di servizio", Vienna 1876, pp. 322-328.
13. *Libro nel quale sarano scritte le lisenze che si concedono nelli boschi alli vicini della magnifica Comunità per il quartiere di Tesero, comprato l'anno 1745 sotto l'offizio dell molto nobile signor Giuseppe Miorini scario*<sup>40</sup>.
14. MAGUGLIANI DAMIANO, *Fiemme, montagna che scompare*, 2°, tomo 1, Milano 1992. p. 310<sup>41</sup>.
15. TACCHI GIOVANNI BATTISTA, *Manuale di metrologia*, Rovereto 1876.
16. ROTTLEUTHNER WILHELM, *Die alten Localmassen und Gewichte in Tirol und Vorarlberg*, Innsbruck 1883.
17. ZIEGER ANTONIO, *La Magnifica Comunità di Fiemme*, Trento 1973 (vedi la ristampa con testo rivisto e note aggiunte a cura di ARTURO BONINSEGNA – ITALO GIORDANI, Cavalese 1996).

Sono grato alla dott.ssa Giulia Rizzoli di Cavalese e allo Scario della Magnifica Comunità di Fiemme, signor Raffaele Zancanella, per il materiale messomi cortesemente a disposizione.

Per chi ne avesse interesse, il testo integrale del presente articolo è facilmente scaricabile dal sito [italo.giordani@storiadifiemme.it](mailto:italo.giordani@storiadifiemme.it), dove, con l'occasione, si possono leggere anche altri interessanti documenti sulla storia di Fiemme.

## NOTE

- <sup>1</sup> Ad esempio: una *marca* era formata da due *fiorini del Reno* o *ragnesi*; un *fiorino* era diviso in cinque *lire* o *grossi* o *troni* ciascuno diviso a sua volta in 12 *crocioni* o *carantani*; ogni *carantano* era diviso in quattro, poi in cinque e poi in sei *quattrini*, ecc.
- <sup>2</sup> Tiroler Landesarchiv – Innsbruck, Urkunden, II, 498. [Capriana,] lunedì dopo Pasqua 21 aprile 1253: i rappresentanti di Capriana, Stramentizzo e Valfloriana dichiarano quanto consegnavano ogni anno al signor Mercadento [rappresentante del defunto conte Ulrico d'Ultimo – Appiano (+ 1248)] "... ad modium et mensuram Flemi...".
- <sup>3</sup> Per il quartiere di Tesero nel 1750 e anni seguenti si elencano: le misure per l'olio (cioè il *quartarolo*, il mezzo *quartarolo* e il *caorentano*); il bollo per misurare i contenitori del vino (la *mossa*, la *mezza*, il *moiol*) oltre a due *stagnade* di rame per misurare i *bocali*, una *dalla mezza* e una *dal moiol*; il *piede* per la misurare il legname; il *paseto di fero* per misurare il *braccio*; cinque bolli per segnare le misure dal grano (*staro*, mezzo *staro*, *starolo*, mezzo *starolo*, *minella*).
- <sup>4</sup> Le difficoltà create dalla recente introduzione dell'euro al posto delle precedenti valute insegna!
- <sup>5</sup> Cosa non ancora avvenuta, ad esempio, per i Paesi anglosassoni.
- <sup>6</sup> Anche se ha lo stesso nome, l'*oncia* come misura di lunghezza non va confusa con l'*oncia* come misura di peso.
- <sup>7</sup> Nel volume di ANTONIO ZIEGER, *La Magnifica Comunità di Fiemme*, a p. 48 vi è la foto di una lapide del 1582, conservata nel cortile del "Palazzo pretorio" a Lavis, in cui sono scolpite le linee con la lunghezza rispettivamente del *piede* di Primiero, di Fiemme, di Trento e di Verona usati per la misurazione del legname.
- <sup>8</sup> Nei documenti a volte si trova anche il *quarto*, pari ad  $\frac{1}{4}$  di braccio, cioè a mezzo piede.
- <sup>9</sup> Nella misurazione antica dei tronchi, che in Fiemme erano lunghi 15 *piedi*, cioè m 5,23 circa, si usava anche il *palmo*, di cui finora non si è trovato il rapporto col *piede*; probabilmente misurava 4 *once*, cioè di un  $\frac{1}{3}$  di *piede* (m 0,1164).
- <sup>10</sup> Le corrispondenti "misure di Vienna" erano: l'*oncia* di m 0,026340; il *piede* (di 12 *pollici* o *once*) di m 0,316081; il *passo* (di 5 *piedi*) di m 1,58040; la *pertica* meglio conosciuta come *klafter* (di 72 *pollici* o *once*) di m 1,896484. In un documento si scrive che il *braccio* di Fiemme è  $\frac{11}{12}$  di quello di Vienna, ma ci si riferisce al *braccio viennese per panni*, che misurava m 0,777558, mentre quello usato in Fiemme per i panni non era specifico della valle; ed allora la proporzione può corrispondere.
- <sup>11</sup> È generalmente così indicato nei documenti il *miglio italiano*, usato in Fiemme per misurare le lunghe distanze.
- <sup>12</sup> Le corrispondenti "misure di Vienna" erano: il *piede quadro* pari a m<sup>2</sup> 0,09990; la *pertica quadra* meglio conosciuta come *klafter quadro* pari a m<sup>2</sup> 3,59665. Tra le "misure di Vienna" si usava anche lo *iugero austriaco* (o *Joch*), pari a 1600 pertiche quadre, quindi a m<sup>2</sup> 5754,642, cioè più di mezzo ettaro. Ad ini-

- zio Ottocento si usò temporaneamente come misura di superficie anche il *mattino*, pari a circa  $m^2$  1,693.
- <sup>13</sup> Anche in questo caso, pur trattandosi dello stesso nome, non va confuso lo *staio* come misura di capacità per aridi con lo *staio* come misura di superficie: era convenzionalmente così chiamata una superficie per seminare la quale occorreva circa uno staio di semente; si trattava pertanto di una misura poco precisa.
- <sup>14</sup> Questa misura è stata inserita solo come base, perché di fatto non si usava.
- <sup>15</sup> Si tratta della *lira grossa*, pari a kg 0,504 (cioè di 18 *once*), da non confondersi con la *lira sottile*, pari a kg 0,336 (cioè di 12 *once*).
- <sup>16</sup> Le corrispondenti “misure di Vienna” erano: l’*oncia* pari a kg 0,035 (era formata da due *lotti*, ciascuno di gr 17,52); la *lira di sedici once*, pari a kg 0,56006; il centinaio, pari a kg 56,006. In un documento si scrive che la *lira a misura di Fiemme* era pari a 9/10 della *lira a misura di Vienna*, cosa che effettivamente corrisponde, facendo però attenzione al fatto che la *lira a misura di Fiemme* era composta da 18 *once a misura di Fiemme*, mentre quella *a misura di Vienna* era composta da 16 *once a misura di Vienna*.
- <sup>17</sup> Nei documenti talvolta è considerata anche la *meza minela* di poco più di mezzo litro ed inoltre, come un suo impreciso sottomultiplo, la *schudella*.
- <sup>18</sup> Stando agli antichi *urbani*, in Fiemme nel pagamento delle *romanie* alla camera vescovile si distingueva tra *staro a misura rasa* e *staro a misura colma* o *donega* (= signorile, da *dominicale*). La differenza non era insignificante, perché per fare uno *staro* occorrevano rispettivamente 4 *staroli a misura rasa* oppure 3 *staroli a misura colma* o *donega*.
- <sup>19</sup> In Fiemme il *moggio* non si usava. Le corrispondenti “misure di Vienna” erano: lo *starolo di* 17,6859 circa; lo *staro* o *modiolo di* 130,7434 circa; il *moggio di* 161,4868 circa. Rilevo che in documento del Seicento si scrive che *tre starolli di Fiemme fanno un staro trentino* (cioè 4 *staroli* trentini). Ed altrove, in tabelle di confronto, si afferma che 6 *stari* di Fiemme equivalevano a circa 7 *stari* di Vienna, il che corrisponde.
- <sup>20</sup> Per l’olio (così come per la cera) si usava la *lira sottile*, pari a 2/3 di quella *grossa*, vale a dire kg 0,336.
- <sup>21</sup> In alcuni documenti si nomina come sottomultiplo del *quartarolo* il *carentano*, senza però darne il rapporto, che finora non è stato individuato.
- <sup>22</sup> I contenitori di una *mossa* o di una *meza* o di un *moiol* erano detti rispettivamente: *stagnada dala mosa* o *bochal*, *stagnada dala meza* e *stagnada dal moiol*, generalmente col beccuccio e col coperchio.
- <sup>23</sup> In un documento del Seicento si scrive che *una bazeda è quattro mosse e 3 quarti d’un moiol appresso poco*, cioè circa, perché questo corrisponderebbe a 226,5 *once* invece delle 225 date da 12,5 *lire*. Qui vi è una contraddizione, sulla quale non si può insistere, anche se a noi piacerebbero le misure esatte al millesimo. È quindi indispensabile usare il “circa”.
- <sup>24</sup> Nel documento del Seicento citato a nota precedente si scrive che *una sechia de vino è 16 meze et un moiiol et il terzo de un moiiol*, che farebbero 440 *once*, invece delle 450 costituite da 25 *lire*; e questa è la seconda contraddizione. Rilevo poi che in Fiemme la *secchia* come misura per il vino era anche detta *staro dal vino*.
- <sup>25</sup> Un carro di vino era considerato pari a 48 secchie o 400 mosse. Nelle “misure di Vienna” la *mossa o boccale* era di litri 1,4147. In un documento si scrive che la *mossa* di Fiemme era circa 9/8 di quella viennese, ma è un dato approssimativo per eccesso. Nelle misure di Vienna al posto dell’*orna* si usava l’*emero* di 40 *mosse viennesi*, pari a litri 56,589.
- <sup>26</sup> In vari inventari di inizio Seicento è citata la *stadera* tra gli oggetti presenti in casa; e di essa il notaio scrive anche la portata. Ad esempio, nell’inventario dei beni di Odorico del fu Giovanni Carano dell’Ancholin di Cavalese, redatto dal notaio Gian Giacomo Giovanelli a Cavalese martedì 19 gennaio 1616, al n° 61 si scrive “Una *stadera* che leva dalla maggior parte lire 41” e al n° 62 “Un’altra *stadera*, che leva dalla maggior parte lire 119” (Biblioteca “Gian Pietro Muratori”, Manoscritti Giovanelli, notaio Gian Giacomo Giovanelli, protocollo n° 1, pp. 57-58).
- <sup>27</sup> Miglio.
- <sup>28</sup> Leguminosa dai piccoli baccelli, non più coltivata, ma allora assai diffusa (*arbeia*, *arbegia*); il nome si ricollega al tedesco *Erbsen* per *piselli*.
- <sup>29</sup> Forse dal tedesco *Schafe*= ovis.
- <sup>30</sup> Archivio comunale di Tesero, Capsa E, doc. 8,4: *Confinazione tra la Regola di Tesero e la Regola di Varena del 15 giugno 1793*.
- <sup>31</sup> Vi sono riportate le misure del sistema metrico decimale rapportate a quelle di Vienna e viceversa. Questo significa che, teoricamente, racimolando qua e là il raffronto tra le *misure di Fiemme* e le *misure di Vienna*, è stato possibile in seconda trasformazione trovare quanto enuncia il titolo del presente studio.
- <sup>32</sup> Vi sono pubblicati i “Rapporti fra le nuove e vecchie misure e pesi locali” (cioè quelle tradizionali di alcune località trentine e quelle di Vienna) rispetto al sistema metrico decimale.
- <sup>33</sup> Vedi in particolare: il n° 33.1 sul valore della *lira sottile* (usata per l’acquisto della cera) denominata anche *libra di Feltre* (anno 1509); il n° 33.4 con l’inventario degli strumenti di misurazione in possesso della Comunità (anni 1714, 1720 e 1781); il n° 33.6 con la tavola di corrispondenza fra le unità di peso fiemmesi e quelle viennesi per la determinazione delle tasse sui grani (anni 1769-1776).
- <sup>34</sup> Si tratta delle tavole di raffronto tra il peso di Vienna e i pesi antichi del Circolo di Rovereto (anno 1841).
- <sup>35</sup> Alle pp. 44-46 è riportato il valore delle *misure di Vienna* nel sistema metrico decimale.
- <sup>36</sup> I dati riportati non sono affidabili.
- <sup>37</sup> A p. 137 vi sono pochi elementi.
- <sup>38</sup> Vedi il paragrafo “Pesi e misure della Giurisdizione di Fassa”, pp. 237-239.
- <sup>39</sup> È riportato l’elenco delle maggiori misure in uso nel territorio della Comunità di Fiemme e, soprattutto, le varie norme di controllo sulla *giustizia* delle misure e dei pesi adoperati dai privati e dai commercianti, con le relative sanzioni.
- <sup>40</sup> Volume manoscritto attualmente di proprietà privata. Nelle pagine finali vi sono elencati gli strumenti di misura di base che di anno in anno, a partire dal 1750, venivano consegnati ai regolani di comun del quartiere di Tesero (poi anche di Panchià e Ziano), compresa la *stadera*.
- <sup>41</sup> Riporta il testo di CANDIDO DEGLIAMPETRO, quindi i dati non sono affidabili.



sata dai lavori si trova in una zona quasi completamente sgombra da vegetazione arborea.

D'accordo il Consiglio dei Regolani, che ha fissato in 2.500 euro la quota di indennizzo una tantum, già concordata in una riunione informale, non accogliendo la proposta del regolano Piergiorgio Felicetti di Predazzo, che aveva invece suggerito di scendere a 2.000 euro, giustificando tale scelta con l'incongruenza a suo dire evidenziata rispetto a quanto pagato dalle Funivie del Cermis per situazioni analoghe. La delibera è stata approvata con sette voti a favore, due contrari (Roberto Gabrielli di Moena e Piergiorgio Felicetti) e due astenuti (Mauro Goss di Varena e Flaviano Zorzi di Ziano). Gabrielli e Zorzi hanno chiarito che il loro voto non era contro la concessione di quanto richiesto ma contro la quantificazione dell'indennizzo. Tra le prescrizioni stabilite, l'esecuzione dei lavori secondo le previsioni progettuali e l'impegno al ripristino delle superfici smosse con semina di adeguato miscuglio foraggero.

#### **Contabilità finale del Piano**

##### **Economico del quinto Distretto**

Con deliberazione del 1 settembre 2005, il Consiglio dei Regolani aveva affidato al dottor Andrea Bertagnolli l'incarico di curare la revisione del Piano di Assestamento dei Beni Silvopastorali siti nel V Distretto Forestale Est, comprendente i boschi in sponda orografica sinistra del torrente Avisio, in Comune Catastale di Predazzo.

La spesa preventivata ammontava a 44.102 euro più Iva, mentre il contributo provinciale è stato pari a 26.461 euro, pari al 60% della spesa ammessa.

In data 21 agosto 2008, il competente Ufficio Assestamento della Provincia Autonoma di Trento ha provveduto al collaudo tecnico del piano, riscontrandone la correttezza e la completezza e complimentandosi per l'ottimo risultato ottenuto. Da tale data quindi, il documento costituisce lo strumento tecnico al quale l'Autorità Forestale fa riferimento per ogni tipo di autorizzazione.

In sede di contabilità finale, il costo della revisione è risultato pari a 43.870 euro, leggermente inferiore al preventivo.

##### **Rimboschimento di terreni forestali**

Non sono ancora dimenticati gli eventi meteorici negativi del settembre 2002, nel novembre sempre del 2002 e nell'estate del 2003, che hanno determinato l'atterramento di alcune grosse porzioni di bosco comunitario. Ad essi sono seguiti gli attacchi parassitari operati dal bostrico che hanno reso ancora più pesante la situazione.

Di qui la necessità di provvedere ad un efficace rimboschimento nelle aree interessate, al fine di evitare il blocco del processo di rinnovazione del bosco. L'Ufficio Tecnico ha quindi predisposto un progetto per il rimboschimento di numerose zone situate nei Distretti II di Cadino (località Caseratte) e III Distretto A (Pontaion Costa di Mezzo).

Complessivamente, si interverrà su 19,08 ettari (oltre

190.000 metri quadrati), con la previsione di impianti di circa 1000 piantine per ettaro, ripartite tra abete rosso, larice, pino cembro e latifoglie.

L'intero progetto evidenzia un costo di 64.928 euro, di cui 49.188 per lavori, 4.918 per spese tecniche e 10.821 per Iva al 20%. La delibera è stata approvata all'unanimità e lo scario è stato autorizzato a presentare domanda di contributo ai sensi del Piano di Sviluppo Rurale della Provincia. Il contributo può arrivare fino al 75% della spesa ammessa.

##### **Prolungamento della viabilità forestale in località "Fraton"**

In località "Fraton" (in val Cadino), si provvederà al prolungamento della strada esistente, attualmente percorribile soltanto con trattori e rimorchi forestali. I lavori prevedono leggere modifiche all'asse stradale, con un moderato allargamento del piano viabile, la rettifica dell'asse dei tornanti, l'inghiaatura ed il consolidamento delle scarpate a valle o a monte, con la costruzione di scogliere in massi ciclopici di altezza variabile ed il rafforzamento degli esistenti muri a secco. Ci sarà inoltre la sostituzione dei tombini e saranno sostituite ed integrate le canalette di sgrondo delle acque superficiali. In alcuni punti, in alternativa alle scogliere, verranno costruite delle terre rinforzate. L'intervento si concluderà con il prolungamento finale della strada per circa 230 metri, in modo da arrivare ad un punto strategico per la raccolta e l'esbosco del legname.

La spesa complessiva prevista è di 158.215 euro, dei quali 119.860 per lavori e 38.355 per spese tecniche ed oneri fiscali. Anche in questo caso, lo Scario è stato incaricato di presentare domanda sul Piano di Sviluppo Rurale della Provincia di Trento.

La realizzazione dell'opera avverrà in regia diretta, con l'impiego di maestranze, macchine operatrici e macchinari in dotazione all'Azienda Agricola Forestale, con la possibilità di ricorrere eventualmente ad affidamenti esterni per l'esecuzione di lavori di particolare difficoltà o che richiedano una evidente specializzazione.

##### **Miglioramenti ambientali**

L'Ufficio Tecnico Forestale ha predisposto un progetto di miglioramento ambientale in alcune zone della Val Cadino e più precisamente in località Cadinello e Pian della Maddalena.

Gli interventi previsti sono finalizzati al contenimento della vegetazione arbustiva ed arborea invasiva di aree un tempo pascolate, in modo da recuperare o mantenere spazi aperti e mosaici di vegetazione particolarmente interessanti sia sotto l'aspetto naturalistico che dal punto di vista paesaggistico. Sono interessati quasi dieci ettari di territorio comunitario, con taglio e decespugliamento manuale di alberi sparsi e di arbusti (ginepro e rododendro), compreso il concentramento del materiale. E' compresa nelle previsioni progettuali anche una sistemazione della mulattiera di Malga Buse, con la cap-



tazione ed il convogliamento delle acque di scorrimento superficiale.

Il preventivo di spesa propone una spesa complessiva di 39.402 euro, dei quali 29.850 per lavori, 2.985 per spese tecniche e 6.567 per oneri fiscali.

Il Piano di Sviluppo Rurale della Provincia prevede un contributo annuale massimo di 30.000 euro per domanda e per beneficiario. Per la Magnifica Comunità di Fiemme, la spesa, nel caso in cui venga accolta, potrà essere finanziata nella misura massima dell'80%.

I lavori saranno realizzati nel prossimo anno, in collaborazione con la società Malghe e Pascoli.

Il progetto, predisposto dal dottor Andrea Bertagnolli, è stato approvato con voto unanime e con la raccomandazione del regolano di Varena Mauro Goss perché chi utilizza i pascoli si impegni a curarne anche la manutenzione.

### **Diradamenti forestali**

Il Consiglio dei Regolani ha approvato il progetto di diradamenti forestali elaborato dall'Ufficio tecnico per una serie di interventi colturali su una superficie di circa 20 ettari di bosco comunitario. Sono interessati il Quinto Distretto Ovest ed il Quinto Distretto Est in comune catastale di Predazzo ed il Sesto Distretto in comune catastale di Predazzo e Moena. Il computo metrico estimativo evidenzia una spesa complessiva di 63.000 euro, dei quali 47.728 per lavori, 4.772 per spese tecniche e 10.500 per oneri fiscali. Anche in questo caso, i lavori saranno realizzati nel 2009.

### **Ristrutturazione del baito delle vacche**

Un'altra delibera importante, adottata dal Consigli, ha riguardato il progetto di sistemazione del "Baito delle vacche", in comune catastale di Predazzo, rispondendo così positivamente alle richieste dei Vicini e della società Malghe e Pascoli, che durante l'estate utilizza la struttura a sostegno dell'attività di alpeggio.

Il baito in questione si trova lungo le pendici del Monte Mulat, a quota 2.020 metri, ed è raggiungibile sia partendo dalla valle di Viezzena che provenendo dalla zona delle Fratte di Forno Alte, a Moena, proponendosi quindi come un importante punto di riferimento per tutti i frequentatori della montagna, cacciatori, escursionisti, turisti in generale, pur mantenendo intatte le sue funzioni originarie di ricovero dei pastori e dei boscaioli.

Il fabbricato si trova in condizioni strutturali precarie, per cui va completamente ristrutturato, tra l'altro con l'utilizzo della pietra e del legno. La spesa complessiva è prevista in 74.483 euro, dei quali 56.427 per lavori, 5.642 per spese tecniche e 12.413 per oneri fiscali.

I lavori sono in programma l'anno prossimo, in regia diretta.

Contrario, in sede di approvazione, il regolano Mauro Goss, il quale ha giudicato non giustificati i continui investimenti gratuiti a favore di una categoria economica chiusa ed ha

parlato della necessità di rientrare, dopo un certo numero di anni, nell'investimento effettuato.

### **34. Rassegna dei Cori della montagna**

Come ogni anno, la Comunità ha deciso di patrocinare anche la tradizionale Rassegna dei Cori della Montagna del nesso, giunta alla trentaquattresima edizione che si è svolta sabato 18 ottobre presso il teatro comunale di Tesero, per l'organizzazione del coro Genzianella.

Il Consiglio dei Regolani ha stanziato la somma di 2.500 euro, 2000 per il rinfresco e 500 per la stampa di locandine, manifesti, inviti e targhe.

### **Palazzo: lavori in subappalto**

Su richiesta della ditta Mattioli SpA di Padova, aggiudicataria dei lavori di restauro e risanamento conservativo del Palazzo, è stato autorizzato il subappalto alla ditta Unicraft Srl di Montebelluna della fornitura, con posa in opera, di un pavimento in terrazzo alla veneziana, per l'importo presunto di 33.687 euro, ed alla ditta Boutique del Parchetto Snc di Vittorio Veneto della posa in opera di pavimenti e rivestimenti per l'importo di 14.800 euro. Intanto i lavori sono proseguiti in maniera spedita per le cinturazioni delle fondazioni sui lati di via Scario e via San Sebastiano, dopo che lo smontaggio dei ponteggi ha fatto ritornare all'antico splendore l'intera facciata principale.



### **Cessione terreno a San Lugano**

Ancora verso la fine del 2007, il Comune di Trodena aveva chiesto di poter acquistare parte del terreno situato tra la statale 48 delle Dolomiti ed il sedime della vecchia ferrovia, con l'intenzione di destinarlo a campo di gioco per le attività sportive, ricreative e di tempo libero programmate nella località.

Il Consiglio dei Regolani, con voto unanime, ha deliberato di accogliere la richiesta, approvando il relativo tipo di frazionamento, che prevede lo scorporo di 2.078 metri quadrati, e stabilendo un prezzo complessivo di cessione pari a 95.000 euro. Tutte le imposte, le tasse, le spese notarili, di registrazione, di intavolazione e di bollo sono state imputate al Comune di Trodena.



### **Acquistata una nuova macchina operatrice**

L'Ufficio Tecnico Forestale ha proposto l'acquisto di una macchina operatrice che non sia soltanto in grado di svolgere le principali operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viabile forestale, ma che possa essere impiegata anche nella attività di raccolta, produzione e commercializzazione del cippato forestale. D'accordo il Consiglio che ha deliberato a favore di un mezzo gommato, capace di spostarsi in autonomia e con rapidità nell'ambito del territorio comunitario. Si tratta di una terna con retroescavatore, in grado di intervenire su rampe e fossi, a monte e a valle, costruire tombini e, in inverno, provvedere anche allo sgombero neve.

L'offerta migliore è risultata quella della ditta "Venieri Commerciale Srl" di Bagnocavallo (Ravenna), per un costo complessivo di 69.500 euro più Iva. Lo Scario è stato autorizzato a presentare domanda di contributo ai sensi del Piano di Sviluppo Rurale della Provincia.

## **30 OTTOBRE 2008**

### **Protocollo d'intesa verso i Mondiali 2013**

Il primo punto all'ordine del giorno di questa seduta ha riguardato l'approvazione del protocollo d'intesa, già sottoscritto dalla Provincia di Trento, dall'Apt di Fiemme e dai Comuni della valle, con il quale sono stati chiariti gli obiettivi strategici per lo sviluppo del territorio della valle di Fiemme, in vista dei Mondiali del 2013. In particolare è stata condivisa la parte del documento nella quale si fa esplicito riferimento alla costituzione dell'Ecomuseo. A rappresentare la Comunità nel Comitato Esecutivo, sono stati designati Renzo Daprà e Igor Gilmozzi, rispettivamente consiglieri di Regola di Panchià e di Predazzo. La delibera di adesione è stata accompagnata dallo stanziamento della cifra di 1.000 euro.

### **Convegno storico internazionale**

Con voto unanime, è stato approvato il programma relativo all'organizzazione di un convegno internazionale, che si è svolto a Cavalese, nella sala sopra la Biblioteca, sabato 22 novembre. Una conferenza particolarmente importante, ha sottolineato lo Scario Raffaele Zancanella, per capire il significato ed il valore della Magnifica Comunità di Fiemme, sotto il profilo dei rapporti giuridici con il Principato Vescovile di Trento. "Il convegno" ha sottolineato ancora lo Scario "apre una finestra sulla realtà storica e giuridica del nostro passato, per capire le origini della capacità amministrativa e politica della Comunità, con riflessi significativi sia sulla moderna autonomia provinciale che sul futuro dell'Ente".

### **Realizzazione e stampa del calendario artistico**

Il Consiglio dei Regolani ha deciso di dare alle stampe anche

per il 2009 il calendario artistico della Magnifica Comunità di Fiemme, nella tiratura di 600 esemplari, riproducendo alcune xilografie del noto pittore cavalesano Josè Anders. Per la stampa, è stato incaricato lo Studio Grafico "El Sgrif" di Tesero (costo 3.350 euro più Iva), mentre la consulenza storica è stata affidata alla dottoressa Chiara Felicetti di Predazzo (670 euro più Iva ed oneri fiscali). E' di 1000 euro infine il costo di riproduzione della xilografia.

### **Schede storico/artistiche**

Lo scorso 8 ottobre, lo Scario Zancanella ha incontrato Roberto Perini ed Ermanno Tabarelli della Soprintendenza per i Beni Storico/Artistici della Provincia di Trento, dai quali sono state indicate le modalità per chiedere il contributo destinato a coprire le spese di restauro dei dipinti e degli arredi antichi di proprietà dell'Ente e che, in futuro, saranno collocati nel nuovo Museo.

Per la presentazione della domanda, si è reso necessario allegare un preventivo di spesa, richiesto a Chiara Felicetti. Il costo presunto è stato indicato in 1.800 euro per le schede storico/critiche di tutti i beni e in altri 1.900 per la redazione delle schede di restauro. Complessivamente quindi 3.700 euro più Iva e ritenute fiscali e previdenziali, per la predisposizione di 150 schede storico/critiche comprensive di fotografie, 150 schede di restauro di dipinti ed arredi, con fotografie di dettaglio, 50 schede di restauro delle cornici, con fotografie di dettaglio, 25 schede di restauro di arredi ed oggetti diversi, sempre con fotografie di dettaglio, ed una relazione accompagnatoria, nella quale sono riassunte le motivazioni che motivano la pratica. L'approvazione del progetto e la sua presentazione in Provincia sono state rinviata ad una successiva delibera.

### **Nuovo contratto di lavoro per gli operai forestali**

Una delibera importante ha riguardato l'approvazione del nuovo contratto di lavoro degli operai forestali, illustrato dal regolano Flaviano Zorzi. Il contratto precedente era scaduto alla fine del 2007 ed è stato rinnovato al termine di una lunga contrattazione con i sindacati. Per la parte economica (valenza biennale) sono previsti due aumenti del 4%, il primo già scattato da gennaio di quest'anno e il secondo con decorrenza gennaio 2009. Aumentano del 6% anche le varie indennità specifiche. E' di quattro anni la durata della parte normativa, che presenta comunque variazioni minimali. Il contratto era stato già accettato dall'assemblea degli operai.

### **Interventi culturali contabilità finale**

In chiusura della seduta, è stata approvata la contabilità finale del progetto di interventi culturali effettuati in diversi distretti forestali di Fiemme e che hanno interessato ben 49,78 ettari di territorio. IL costo finale è stato pari a 139.014 euro, con un intervento provinciale di 105.576 euro. Lo Scario è stato incaricato di richiedere la liquidazione della somma.



# MEDAGLIA D'ORO ALLA COMUNITÀ

*Consegnata a Giovanni Franzelin nel 1900,  
durante l'Esposizione Universale di Parigi*

Nell'editoriale dello Scario, che apre il numero natalizio del nostro periodico, Raffaele Zancanella invita esplicitamente i Vicini in possesso di storie, ricordi, racconti, vicende vissute, che interessano la Magnifica Comunità di Fiemme, a trasmetterle alla Redazione, in modo da farle conoscere anche agli altri Vicini della valle ed arricchire ulteriormente di testimonianze dirette la stessa rivista.

Ebbene, un primo risultato è già stato raggiunto. Il dottor Giancarlo Franzelin, noto farmacista di Cavalese, ha infatti regalato in novembre il diploma, con medaglia d'oro (successivamente scomparsa), che il suo bisnonno Giovanni Franzelin aveva ricevuto a Parigi, nel 1900, durante l'Esposizione Internazionale della capitale francese.

Franzelin era allora un forestale della Magnifica ed evidentemente era presente in Francia per conto dell'Ente valligiano, partecipando con uno stand che portava all'attenzione internazionale il pregiato legname di Fiemme.

Prestigioso il riconoscimento, messo in palio dal Ministero del Commercio, dell'Industria, delle Poste e dei Telegrafi e consegnato a "monsieur Jean Franzelin Comune Generale de Fleims", scelto da una apposita giuria internazionale.

Un ringraziamento doveroso va dunque al dottor Giancarlo Franzelin per la sua disponibilità. Con la speranza che possano arrivare altre segnalazioni e documenti, anche curiosi, che interessano la storia del nostro Ente.





# APPLAUSI ED EMOZIONI FORTI PER I CORI DELLA COMUNITÀ

*E' stato ancora una volta il Teatro Comunale di Tesero ad ospitare, sabato 18 ottobre, una bellissima edizione della 34ª Rassegna dei cori. Una serata di canti della montagna organizzata dal coro Genzianella con la spettacolare partecipazione degli otto gruppi canori di Fiemme*

**T**eatro gremito in ogni ordine di posti ed emozioni forti la sera di sabato 18 ottobre a Tesero, in occasione della 34. Rassegna dei cori della Magnifica Comunità di Fiemme, organizzata dal coro Genzianella, dopo che l'anno scorso questo compito, nel medesimo teatro, era toccato al coro Rio Bianco di Panchià. Ottima la scenografia ed eccellente come sempre la interpretazione dei canti proposti dai vari gruppi che si sono susseguiti sul palco, confermando l'alto livello di preparazione raggiunto.

Tra l'altro, l'edizione 2008 ha documentato anche una serie di cambiamenti significativi all'interno di diversi cori.

A Moena, da pochi mesi, Stefano Zanon è diventato nuovo presidente del coro Enrosadira, prendendo il posto di Antonio Rovisi.

A Predazzo, ha lasciato l'incarico di direttore del coro Negritella il grande Bepi Brigadoi, che lo ha guidato per 50 anni, dopo essere stato, nel 1954, uno dei soci fondatori. Al suo posto, è subentrato Renato Deflorian di Tesero.

A Tesero, sempre da pochi mesi, il coro Genzianella ha un nuovo presidente, nella persona di Andrea Trettel, che tra l'altro ha coordinato al meglio la serata della rassegna e che ha preso il posto del prof. Elia Cristel, già presidente per 22 anni.

A Trodena infine, il direttore del Maennerchor, Ottmar Leimgruber di Egna ha lasciato l'incarico nel marzo scorso, consegnando la bacchetta di direttore a Gaby Morandell di Termeno.

Segnali importanti di una volontà di rinnovamento che punta al raggiungimento di una sempre migliore qualità. Senza ovviamente sminuire il grande lavoro portato avanti dalle persone che per anni si sono dedicate con passione all'attività canora, nei diversi ruoli.

Tornando alla serata di ottobre, il primo ad esibirsi è stato il coro Rio Bianco, guidato dal presidente Renzo Varesco e dal direttore Alberto Zeni. Unico gruppo, tra l'altro, con una apprezzata componente femminile. Subito dopo, hanno proposto le loro canzoni il coro Negritella di



*I Presidenti dei Cori della Comunità di Fiemme*

Predazzo, diretto, come si diceva sopra, dal nuovo maestro Renato Deflorian e presieduto da Gianfranco Redolf, il coro Val Lubie di Varena (presidente Michele Cavada, direttore Michele Dellantonio), il coro "Slavaz" di Tesero (presidente Giancarlo Trettel, direttore Alberto Zeni), il Maennerchor di Trodena (presidente Theo Franzellin, direttrice Gaby Morandell), il coro Enrosadira di Moena (presidente Stefano Zanon, direttore Luigi Chiocchetti), il coro dei Vigili del Fuoco di Fiemme (presidente Riccardo Selle, direttore Mirko Divan) ed il coro Genzianella diretto da Ezio Vinante.

Prima dell'esibizione del coro di casa, c'è stato, come sempre, un momento protocollare, con i saluti ufficiali del presidente del Genzianella Andrea Trettel, del sindaco Gianni Delladio, anche a nome di numerosi altri sindaci intervenuti, del rappresentante della Federazione dei Cori del Trentino Roberto Bazzanella e del regolano della Magnifica Comunità di Fiemme Alberto Volcan, in sostituzione dello Scario Raffaele Zancanella, ammalato.

Da parte di tutti, un caloroso riconoscimento del valore dei cori e dell'impegno profuso dai coristi, disponibili, qualcuno da decenni, a sacrificare il loro tempo libero per garantire ai residenti e agli ospiti momenti di grande suggestione canora.



### CINQUE PREMIATI

Come vuole la tradizione, la Comunità di Fiemme ha voluto premiare tre coristi particolarmente benemeriti, che quest'anno hanno raggiunto i 30 anni di impegno e di disponibilità. Una targa in legno è stata consegnata da Alberto Volcan a Gianfranco Redolf, Luigi Zorzi e Guglielmo Zorzi, tutti del coro Negritella di Predazzo. Inoltre, sono stati previsti anche due riconoscimenti particolari: il sigillo della Magnifica è andato infatti al prof. Elia Cristel (ex presidente per 22 anni del coro Genzianella) ed al maestro Bepi Brigadoi (direttore per 50 anni del Negritella). La serata si è conclusa in Sala Bavarese, con il bellissimo rinfresco allestito dagli allievi del Centro Professionale Alberghiero.



### I CORI



#### CORO RIO BIANCO DI PANCHIÀ

E' formato da una trentina di elementi suddivisi in voci da soprano e da contralto per la parte femminile e voci da tenore, baritono e basso per la componente maschile. E' l'unico coro di Fiemme e uno dei pochi del Trentino con la presenza femminile. Il suo repertorio è quello classico della montagna, ma con un'apertura interessante anche alla canzone popolare italiana. Costituito nel 1995, ha partecipato a numerose manifestazioni in valle e fuori valle, con trasferte in Germania. Nel settembre scorso, è stato a Roma in Sala Nervi durante un'udienza del Papa. A Tesero ha cantato "Mezzanotte a Mosca" (Gianni Caracristi), "Ce biele lune" (Lamberto Pietropoli) e "Tanto pe' ccantà" (Petrolini, Simone e Pietropoli).

#### CORO NEGRITELLA DI PREDAZZO

Costituito nel 1954, ha celebrata quattro anni fa il suo Cinquantesimo di vita. Una vicenda canora lunga e di grandi soddisfazioni con la incisione del primo LP nel 1979, in occasione del Venticinquesimo anniversario di fondazione, del secondo LP nel 1988 e di un Compact Disc nel 2004, appunto in occasione del Cinquantesimo, a corredo di una pubblicazione con le immagini di mezzo secolo di storia.

Del coro di Predazzo, si ricordano le trasferte in Italia, oltre che a Budapest, Barcellona, Montpellier e più volte in Germania. Ogni anno organizza una propria rassegna estiva ed una rassegna di canti natalizi. Ha proposto "Verdi campi addio" (C. Moser), "Girolemin" (R. Dionisi) e "Serenada a Castel Toblin" (L. Pigarelli).





## CORO VAL LUBIE DI VARENA

Prende il nome da una piccola valle che scende dalle pendici del monte Corno Nero e che, in luglio, con la fioritura dei rododendri, offre uno spettacolo di rara bellezza. E' nato nel 1989 (l'anno prossimo quindi festeggerà il Ventesimo di vita) ed è composto da una trentina di coristi, provenienti da diversi paesi di Fiemme. Partecipa a numerosi concerti sia in zona che fuori valle, in Italia e all'estero. Durante l'anno, organizza nel suo paese due eventi di rilievo: il "Giro dei brenzi", concerto itinerante per le vie del centro storico, in occasione della festa patronale dei SS. Pietro e Paolo e "Armonie nel vento", rassegna canora di inizio agosto al Passo di Lavazè. Ha cantato "Sotto Sieris" (M. Maiero), "Sui monti Scarpazi" (A. Pedrotti) e "Benia calastoria" (Bepi de Marzi).



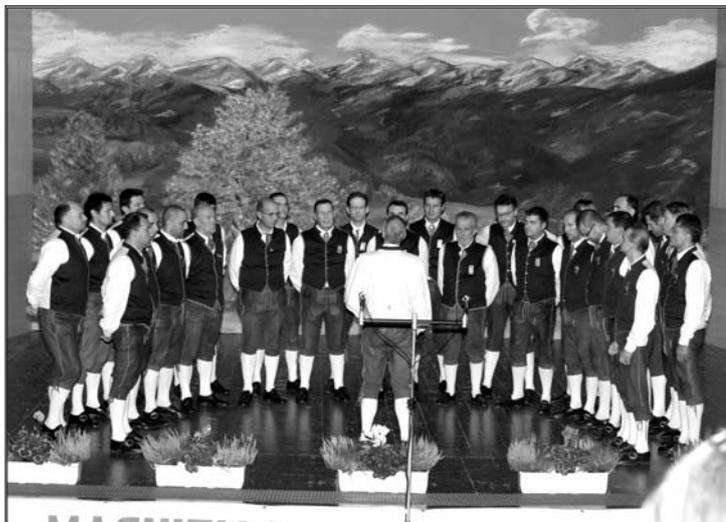
## CORO SLAVAZ DI TESERO

E' un gruppo costituito nel 2003, quindi giovanissimo, su iniziativa, quasi per gioco, di alcuni giovani, appassionati della musica e dei canti popolari della montagna, oltre che ispirati dalla voglia di stare insieme e di ritrovarsi in compagnia. Le sue caratteristiche principali sono lo spirito goliardico e l'amicizia. Giovane ma già in possesso di grande spirito di iniziativa, ha partecipato ad un concerto a Firenze nel 2006 e, nel maggio di quest'anno, ha organizzato una conferenza sul tema "I giovani e la corallità", con la partecipazione di Mauro Pedrotti (direttore del coro della Sat), di Renzo Toniolli (direttore del coro Croz Corona) e del sociologo Piergiorgio Rauzi. Ha cantato "Tante putele bele" (Pigarelli), "Sulla riva" (Dionisi) e "Meneghina" (Pigarelli).

## CORO MAENNERCHOR DI TRODENA

Fondato nel 1997, per i primi anni è stato diretto da Hansjorg Finatzer di Trodena, al quale, nell'autunno del 2002, è subentrato Ottmar Leimgruber di Egna. Quest'ultimo, nel marzo del 2008, ha lasciato il posto a Gaby Morandell di Termeno. Oggi conta su 17 membri, ha partecipato a diversi concerti nelle province di Trento e Bolzano e si è esibito anche in Germania. Quest'anno, per la quinta volta, ha organizzato un convegno per cori a Trodena. Il Maennerchor è presente anche in occasione di diverse manifestazioni mondane e religiose e, nel 2003, ha inciso il suo primo CD. Alla rassegna di Tesero ha proposto "Die alte muhl" (Norbert Wallner), "I hon di Gearn" (canzone popolare della Carinzia) e "Zauber del berge" (Siegfried Herterich).





### **CORO ENROSADIRA DI MOENA**

Ha fatto rivivere la tradizione canora moenese, scomparsa da alcuni anni, quando è nato nel 1981. Si è presentato in forma ufficiale alle valli di Fiemme e Fassa proprio in occasione della Rassegna dei cori della Comunità del 1982.

Oltre al repertorio tradizionale delle canzoni di montagna, il coro dedica particolare attenzione allo studio ed all'esecuzione di canti ladini, partecipando a rassegne canore in Val Badia e Val Gardena. Ha inciso il primo disco nel 2001 ("Le en bel color...") ed il suo ultimo Cd nel maggio del 2008, un omaggio a Moena ed alla valle di Fassa, con alcuni dei brani più significativi di Luigi Canori. Ha cantato "Valzer Moena" (Luigi Canori), "Son dai monti" (F. Sartori) e "Laila, oh" (Bepi de Marzi).

### **CORO DEI VIGILI DEL FUOCO DI FIEMME**

E' stato costituito nel 2003, quindi è coetaneo del coro Slavaz di Tesero. Una grande passione per il canto, inizialmente espressa sotto la direzione del maestro Giuseppe Bellante fino al 2005, quando è subentrato l'attuale maestro Mirko Divan. Con l'arrivo di quest'ultimo, il coro è ulteriormente migliorato nella qualità, cercando l'impostazione giusta per affrontare al meglio le canzoni della montagna.

Molti i concerti, sia in valle che fuori valle. Attualmente è composto da 32 elementi, provenienti da quasi tutti i paesi della valle.

Nella serata di Tesero, ha proposto, come gli altri tre canzoni: "La rondinella", "Ai preat" (Luigi Pigarelli) e "La Teresina" (armonizzazione di Bepi de Marzi).



### **CORO GENZIANELLA DI TESERO**

E' stato costituito nel 1950. Nel corso degli anni, ha partecipato a numerosi concerti, in Italia e all'estero, in particolare in Germania (ben otto volte), Belgio, Spagna, Romania. Nel 1989 ha inciso il suo primo LP dal titolo "La tera del nono", mettendo a frutto un accurato lavoro di ricerca delle tradizioni locali. Nel 2000, anno del Cinquantesimo, ha preparato una nuova incisione, dal titolo "La Genzianella - Cinquant'anni di bel canto, emozioni e amicizia". Nello stesso anno ha vinto a Trento il primo premio nella categoria A del Festival Regionale di Canto Corale. Nel 2007 ha cantato in Sala Nervi a Roma, davanti al Papa. Il 18 ottobre ha proposto "Monte Nero" (A. Mascagni), "Al comando dei nostri ufficiali" (A. Pedrotti) e "Siam prigionieri" (R. Dionisi).

(Fotoservizio: **BRUNO SHOP** - Tesero)



## LA FESTA DEI BOS-CERI A MOLINA DI FIEMME

*Domenica 7 settembre, Molina di Fiemme ha ospitato come ogni anno la tradizione Festa del Boscaiolo, che, nonostante il tempo non clemente, ha richiamato l'attenzione di molti spettatori. Ora si sta pensando di cambiare la formula.*

**E'** ritornata anche quest'anno, la prima domenica di settembre, come vuole la tradizione, la festa del boscaiolo, organizzata come sempre nella vasta area di "Piazzol" di Molina di Fiemme per iniziativa della Magnifica Comunità di Fiemme, in collaborazione con il Comune di Castello/Molina e la Provincia di Trento.

Un folto pubblico ha assistito alle varie fasi della giornata, anche se le condizioni meteo non sono state particolarmente favorevoli.

La manifestazione si è aperta al mattino alle 10.30 con la celebrazione della Messa, da parte del parroco don Valentino, seguita dalle parole di saluto dello Scario Raffaele Zancanella.

Quest'ultimo ha ricordato in particolare tutti i boscaioli che sono caduti a causa di incidenti sul lavoro, con un particolare riferimento alla scomparsa di Claudio Bosin. Un pensiero commosso è stato rivolto anche al compianto dottore forestale Marco Degiampietro, già dirigente dell'Ente valligiano, oltre che consigliere della Regola di Cavalese, scomparso da pochi giorni.

Degiampietro tra l'altro si era impegnato con grande entusiasmo e competenza nelle ricerche storiche che hanno portato alla predisposizione della nuova bandiera comunitaria.

La festa si è quindi ravvivata musicalmente grazie alle esecuzioni della Banda di Molina, diretta dal maestro Valerio Dondio, e della Musikkappelle Schwarzachtaler Waldberg, proveniente dalla Baviera, entrambe protagoniste di una serie di brani particolarmente apprezzati. Gli stessi gruppi bandistici avevano tenuto un applaudito concerto la sera di sabato 6 settembre all'interno del Palacongressi di Cavalese. Grande spettacolo ha infine offerto lo show del boscaiolo, caratterizzato da una serie di prove di abilità con le motoseghe, strumenti di lavoro nel bosco divenuti oggi assolutamente indispensabili.

Ovviamente, la parte centrale e più attesa della festa era programmata nel pomeriggio, nella zona del "Lido" di Molina, dove era stato predisposto un campo gare perfettamente a punto per ospitare le tradizionali prove di abbattimento piante ed allestimento bore, seguite e coordinate come sempre dai tecnici dell'Ufficio Forestale della Comunità.

Oltre alle attrezzature più moderne, si è potuto ammirare in

gara anche Giuseppe Bonelli di Molina, classe 1929, quindi con 79 anni sulle spalle, che ha tagliato due piante servendosi del vecchio segone dei tempi andati.

Per quanto riguarda i risultati tecnici, la gara di allestimento di mezzo tronco è stata vinta da Franco Giacomelli di Predazzo, mentre al secondo posto si è classificato Moreno Giacomelli di Molina, seguito, al terzo, da Erwin Chiocchetti di Moena.

Nella classifica di abbattimento, è risultata prima la grande favorita della vigilia, la squadra formata da Gian Silvio, Carlo ed Erwin Chiocchetti di Moena, ormai da anni abituati a conquistare sempre le primissime posizioni del podio.

Al secondo posto Molina, con Vitale, Moreno e Patrizio Giacomelli. Terza quella di Predazzo, formata da Claudio Piazzini, Franco e Matteo Giacomelli.

Al termine, presso il parco di Piazzol, si è svolta la ricca cerimonia di premiazione, mentre per tutta la giornata ha funzionato una fornitissima cucina tipica gestita dall'Unione Sportiva Castelmolina.

Ora si guarda già alle prossime edizioni, con il Consiglio dei Regolani che, nella seduta del 21 agosto, ha parlato della necessità di cambiare una formula ormai probabilmente superata e ridare slancio e nuovi contenuti all'appuntamento.

Se ne parlerà al più presto, magari anche con la prospettiva di prevedere l'allestimento di una mostra di mezzi ed attrezzature boschive in grado di creare nuovi motivi di interesse.



Giuseppe Bonelli



## OLTRE DUECENTO POMPIERI NELLA MANOVRA D'AUTUNNO

*Organizzata dal corpo volontario dei vigili del fuoco di Cavalese, con la supervisione dell'ispettore distrettuale Giancarlo Giacomuzzi, la manovra boschiva si è svolta con successo nella zona del Cermis.*

La prima selettiva è partita alle 7 del mattino, comunicando che si era sviluppato un ipotetico incendio nell'area dove si trovano gli insediamenti turistici dell'Alpe Cermis, trentasei casette e due alberghi nelle immediate vicinanze della stazione di arrivo del secondo tronco della cabinovia.

Da Cavalese, un quarto d'ora più tardi, sono partite le selettive per i tredici corpi del Distretto di Fiemme, i quali, con uomini e mezzi, si sono rapidamente portati sul posto, dando inizio alla vasta operazione di spegnimento. Il tutto coordinato dal comandante del corpo di Cavalese Stefano Sandri, assistito dal vicecomandante Roberto Marchi, con la supervisione dell'ispettore distrettuale Giancarlo Giacomuzzi.

I primi pompieri che hanno raggiunto l'area interessata all'incendio si sono sistemati a protezione degli edifici minacciati, attingendo l'acqua dagli idranti della rete idrica comunale, disponibili in zona. Subito dopo, è stata predisposta una lunga condotta di oltre un chilometro, con manichette che hanno consentito di prelevare l'acqua dal bacino artificiale del "Campiol del Pel".

Dopo la conclusione della prima manovra addestrativa, l'operazione è proseguita con l'allestimento di una seconda condotta che, sempre attingendo l'acqua da quella principale, ha consentito di portarla un paio di chilometri a monte, fino a raggiungere il ristorante del "Paion".

L'intervento è stato supportato dalla disponibilità dell'elicottero dei Vigili del Fuoco permanenti di Trento, che ha effettuato alcune spettacolari serie di lanci sui due fronti dell'incendio, fortunatamente solo virtuale.

Una grande operazione, con oltre duecento pompieri volontari ed una quarantina di mezzi di pronto intervento, accanto



ad altre attrezzature, alla quale hanno partecipato anche i volontari della Croce Rossa ed alcuni rappresentanti del Corpo Forestale e che ha consentito di avere la conferma del notevole livello di preparazione dei nostri vigili, la cui risposta è stata rapida e puntuale.

Al termine è seguito il consueto briefing di verifica.

Soddisfatto anche il presidente della Federazione Provinciale dei Vigili del Fuoco Sergio Cappelletti che è intervenuto alla manifestazione, conclusa verso mezzogiorno, presso il capannone delle feste di Masi di Cavalese, con il pranzo ed i saluti delle autorità.

Nella precedente giornata di sabato 27 settembre, il Palacongressi di Cavalese ha ospitato un seminario tecnico, nel corso del quale sono stati affrontati numerosi argomenti legati alle innovazioni in ambito addestrativo del personale dei pompieri. In particolare, il convegno ha registrato il confronto tra i diversi protocolli attualmente in uso e di prossima applicazione, riguardanti i vigili del fuoco volontari della Provincia Autonoma di Trento, quelli della Provincia di Bolzano e quelli del resto d'Italia, inquadrati nella struttura del Corpo Nazionale.

Un tema molto sentito da parte delle organizzazioni antincendio, che vivono un periodo di profondi cambiamenti tecnici ed operativi.

In qualità di relatori, sono intervenuti i direttori delle scuole provinciali antincendi di Trento e Bolzano ed il responsabile formativo della componente volontaria del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ingegner Mugavero, oltre al presidente della Federazione di Trento Cappelletti e all'ispettore interregionale Pini.





# PREMIATI DALLA COMUNITÀ GLI STUDENTI MERITEVOLI

**S**ala del Consiglio gremita lunedì sera 1 settembre a Cavalese, per la consegna delle borse di studio agli studenti meritevoli della valle di Fiemme.

Una cerimonia semplice ma significativa, a confermare l'attenzione e la sensibilità dell'Ente storico di Fiemme per quanti si impegnano, con risultati rilevanti, nella propria crescita culturale a livello di scuole superiori ed università.

Questi i premiati:

## **SCUOLE SUPERIORI ANNO 2006 (150 euro):**

Berlanda Tiziano di Cavalese (Ragioniere Perito Aziendale - Predazzo); Chiochetti Jenny di Moena (Liceo socio/psico/pedagogico - Cavalese); Franzellin Fabian di Trodena (Istituto Tecnico Industriale di Bolzano); Monsorno Manuela di Daiano (Liceo Linguistico - Cavalese); Carlotta Pontrelli di Cavalese (Liceo Scientifico - Cavalese); Valerio Rancitelli di Ziano (Liceo Scientifico - Cavalese); Silvia Trotter di Predazzo (Liceo Linguistico - Cavalese); Zattoni Andrea di Castello di Fiemme (Ragioniere Perito Aziendale - Predazzo).

*Tutti promossi con 100/100, mentre Zattoni ha ottenuto anche la lode.*

## **LAUREE/DIPLOMI TRIENNALI 2006 (300 euro):**

Fabiani Silvia di Tesero (Diploma in Fashion Design all'Istituto Europeo di Design, con 100/100); Guadagnini Dario di Predazzo (Laurea su "Archeologia Sperimentale imitativa: ruolo nella divulgazione e didattica dell'archeologia preistorica" con 110/110); Rizzoli Stefano di Carano (Laurea in Economia su "L'Opec e il mercato petroliferi") con 110/110.

## **LAUREE/DIPLOMI QUADRIENNALI 2006 (400 euro):**

Zanoner Monica di Moena (Scienza Formazione Primaria - Laurea su "La figura umana: il disegno del bambino nel primo settennio" con 110/110 e lode).

## **LAUREE/DIPLOMI QUINQUENNALI 2006 (500 euro):**

Fabiani Marco di Tesero (Ingegneria delle Telecomunicazioni - Politecnico di Milano e Kth Stoccolma; doppia laurea su "Development of a tangibile humanmachine interface exploiting in-solid vibrational signals acquired by multiple sensors" con 98/110); Molinari Alfredo di Cavalese (Laurea in Economia con 110/110 e lode); Rea Stefania di Predazzo (doppia laurea in Sociologia su "La minoranza turca in Germania: problemi e sfide" con 106/110)

## **SCUOLE SUPERIORI ANNO 2007 (150 EURO):**

Dellagiacomina Daniele di Predazzo (Ragioniere Perito Aziendale - Predazzo); Felicetti Paolo di Moena (Ragioniere Perito Aziendale - Predazzo); Stuppner Monika di Trodena (Istituto Tecnico Agrario di Ora); Tavernar Milena di Cavalese (Liceo Linguistico di Cavalese); Vanzo Michela di

Daiano (Liceo Linguistico di Cavalese); Zorzi Nadia di Ziano (Liceo scientifico di Cavalese).

*Tutti promossi con 100/100.*

## **LAUREE/DIPLOMI TRIENNALI 2007 (300 euro):**

Deflorian Donata di Tesero (Diploma di pittore - Accademia delle Belle Arti, con 109/110); Gianmoena Maria Elena di Cavalese (Diploma in Disegno Industriale e Progettazione con materiali ceramici e avanzati, con 110/110 e lode); Dagostin Nicola di Carano (Facoltà di Architettura di Venezia, con 101/110); Fanton Paolo di Cavalese (Tecniche Erboristiche di Padova: "Utilizzazione delle piante indigene e coltivate nella Magnifica Comunità di Fiemme", con 99/110); Longo Renato di Tesero (Facoltà di Architettura di Venezia, con 110/110); Vanzetta Alexa di Ziano (Sociologia a Trento, tesi su "Direkte Demokratie in Italien. Probleme und Loesung-Sansaetze" con 110/110).

## **LAUREE/DIPLOMI QUADRIENNALI (400 euro):**

Dagostin Flavia di Daiano (Scienza della Formazione di Bolzano: "Senza quadrante non si impara a leggere e scrivere. Il metodo Rapizza", con 110/110 e lode); Delugan Silvia di Panchià (Lettere classiche: "Megalitismo e campaniforme: evidenze culturali e funerarie", con 110/110 e lode).

## **LAUREE/DIPLOMI QUINQUENNALI (500 euro):**

Carretta Roberto di Daiano (Ingegneria Biomedica Milano: "Implementazione di un modello di adattamento osseo e valutazione su femore protesizzato" con 110/110); Chiochetti Fabio di Ziano (Architettura a Milano: "New Stratford City: stratificazioni di suoli tra misura urbana e scrittura geografica", con 95/110); Povoletto Francesca di Castello (Veterinaria Bologna: "Parapoxvirus nella capra: infezione sperimentale e analisi gnomica", con 110/110 e lode); Roldo Luca di Moena (Ingegneria edile Trento: "Ricerca di connessioni statistiche tra incidentalità e parametri di configurazione per le rotatorie", con 101/110).





## LA STRADA E LE CAVE DI CECE

**C**on conchiuso del 11 novembre 1874 dei Capi Comuni della Comunità Generale si istituiva una Commissione per organizzare un adatto e regolare sistema di raccolta del combustibile e di un buon governo dei boschi.

Era generale il reclamo, e nell'interesse massimo della Comunità, che, sia per la tradotta dei legnami mercantibili, sia per la condotta dei combustibili venisse costruita una strada e una cava nei boschi di Cece. Si sarebbe risparmiato sulla tradotta del legname, risparmiando tempo e fattura, nonché molte rotture ed inoltre con l'esistente strada che non si poteva dire strada, ma un "boale", i poveri uomini di Predazzo per premunirsi contro il pericolo evidente della vita erano costretti a tagliare piante giovani per ogni viaggio per attaccarle a strascico delle loro slitte per non precipitare di sotto.

La Presidenza riconosceva l'importanza e la necessità per la costruzione della strada e della cava, dalla località detta

"Alle borre" fino alla "Fontanella", prevedendo in un secondo tempo il prolungamento verso il bosco di Cece come avvenne.

Successe che il primo tracciamento non dava un risultato utile perché data la pendenza in poco tempo sarebbe diventato un altro "boale".

Agostino Morandini di Predazzo ebbe l'incarico dalla Presidenza, di far eseguire l'opera come credeva più opportuna e vantaggiosa per tutti.

La cosa ebbe seguito e nel 1876 si iniziò la costruzione; nelle visite del Comune Generale emerse la bontà dell'opera e nella Sessione del 11/11/1876 venne conchiuso di prolungare l'opera fino agli "Ori di Cece". Successivamente nella Sessione del 21/6/1877 si deliberò la costruzione della strada fino alla località "Camin" (presso il versante al Vallon).

L'opera si concluse nel mese di novembre 1877.

Vista l'utilità e il vantaggio della strada e della cava di Cece venne dato incarico ai Capi Comune di verificare la possibilità della costruzione di strade e cave dalle bore in altre località e paesi della valle dove esistevano difficili situazioni di raccolta del combustibile e del legname mercantili.

Interessante è l'Amministrazione dei lavori eseguiti sostenuta da Agostino fu Luigi Morandini di Predazzo per la costruzione della strada del secondo tratto, dalla "Fontanella" fino al bosco dei "Camini" e della cava, dalla "Valle della Fontanella" fino sopra gli "Ori di Cece" nell'anno 1877.

Nel periodo di lavoro dal 14 maggio al 24 novembre 1877 per completare il tratto di costruzione della strada e della cava si sono impiegate 18.909 giornate per un costo di 19.433 fiorini.

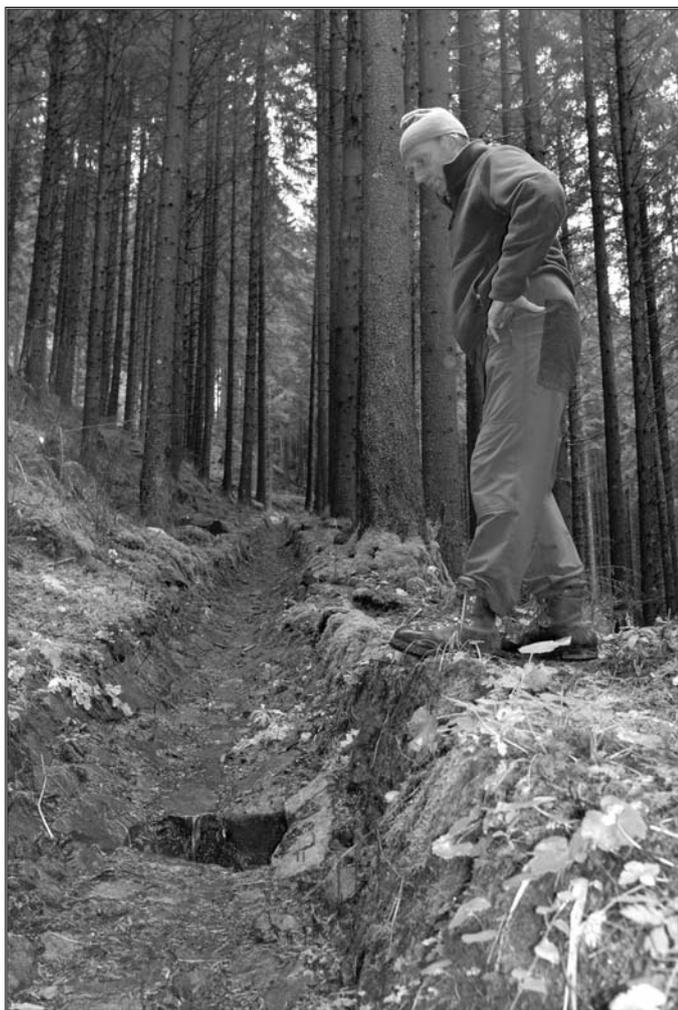
Il numero di operai impiegati, distribuito nelle XI quindicine di lavoro oscillava quotidianamente tra i 230 e i 275 uomini divisi in compagnie provenienti da tutta la valle di Fiemme.

La costruzione della cava iniziò nell'anno 1876 e si concluse nel 1877.

L'ultima volta che le cave sono state utilizzate risale all'anno 1947, dopo di che l'esbosco del legname passò allo strascico con i cavalli.

### IL RECUPERO

Dopo diversi anni di abbandono è mia intenzione recuperare parte delle cave dalle bore di Cece e più precisamente dalla località Boscampo fino alla "Fontanella" per una lunghezza di circa 700 m. La pulizia delle cave è iniziata in estate con il lavoro di un gruppo di volontari e prose-





1. *A molar le bore per sto canal  
le dovrebbe arivar giù nella val  
Ma sicuri noi non siamo  
Dunque proviamo*
2. *Fin che non si a una certa pratica  
è meglio star alle alte  
la dise la grammatica*
3. *Sconto col sudor mio  
Il lavor ch'io posi in te  
Non ti scordar di me  
o borre addio*
4. *Se i affari i va mal  
il corpo non deve patìr  
e già che nel lavoro non vi è fretta  
mi son pensà di farmene na fetta*
5. *Borre non pasa  
Oramai vadagni non fason  
Mi staghe qua al sol  
E me scaode 'l balon*
6. *Che le vegna o no le vegna  
no ghe meto ne sal ne pever  
'ntanto io vado al lever*
7. *Qui le borre dovrebbero  
pasar, questo è il passo  
Ma frattanto che vengono  
farò lezion di Basso*



8. *O Dio! E' ormai qui  
la comission  
e non c'è nemen  
giù un baston*

9. *Prego Sior nol faghe  
tanti lamenti  
Le tre settimane che le avem  
molade  
e le deve esser qua a momenti*

10. *Così la è, capo compagnia!  
A non saper far i mestieri  
le borre le è arivade tute via 'n  
Caoria*

guirà il prossimo anno.

Penso che il lavoro interamente manuale vada a valorizzare un angolo di territorio, tenendo in essere un manufatto storico costruito a fatica dai nostri avi, affinché non venga perso definitivamente. Interessanti e costruiti ad opera d'arte sono i 3 "sburfi", chiamati rispettivamente "del Palon", "dell'Archer" e "della Fontanella" presenti lungo il tratto interessato dalla sistemazione. Si andrebbe così a creare un percorso ad anello, percorrendo la cava dalle bore in salita, mentre per la discesa si scenderebbe lungo la strada di Cece per arrivare alla casetta forestale di "Boscamp" meritevole anch'essa un domani di esse-

re ristrutturata.

Divertente è un'opera pittorica (foto sopra) presente in Comunità che riguarda il lavoro di esbosco lungo le cave di Cece di un lotto di legname fatturato in località "Camin" datato 1921. Intitolato: "Satira sulla sparizione del legname della Comunità".

Firmato e datato sul retro: fatturante Guadagnini Giovanni "Nicolét" di Predazzo - custode forestale Dellantonio Simone - 1926.

*Ricerca del Regolano di Predazzo  
Felicetti Piergiorgio*



# APPUNTI DI STORIA DEGLI SCHÜTZEN DI FIEMME

## e piccole considerazioni sul nostro compito oggi

La storia degli Schützen in Fiemme in italiano, “Bersaglieri immatricolati” (l’italiano era lingua ufficiale dell’Impero nel Tirolo Meridionale) percorre pari passo la storia della Magnifica Comunità di Fiemme. Nel territorio di Fiemme sono presenti i tre gruppi linguistici che compongono il Tirolo storico, ladino a Moena, italiano da Predazzo a Castello e tedesco a Trodena, essa infatti può rappresentare un piccolo Tirolo nella volontà storico culturale di Andreas Hofer.

Questa autonomia è presente in Fiemme fino alle guerre napoleoniche, e rimane fino ai giorni nostri. Infatti la Magnifica Comunità di Fiemme gestisce la proprietà indivisa di boschi e pascoli dei Vicini di Fiemme.

L’autonomia di Fiemme ha affrontato nei secoli varie vicissitudini e la struttura federale imperiale ha sempre difeso questa autonomia, sino alle guerre napoleoniche. Infatti dopo la restaurazione (1815) la politica imperiale ebbe una ottica più accentrica. L’autonomia di Fiemme si esplica anche nella formazione di compagnie di autodifesa territoriale. Il primo documento ufficiale che sancisce questa autonomia sono i “Patti Gheardini” del 1111, poi confermata anche nel 1511 nel Landibell, trattato federativo di difesa tra le province che costituiscono il Tirolo Storico (i principati di Trento e Bressanone e la Contea del Tirolo).

Prima del 1511 i Fiamazzi avevano l’obbligo militare di presidiare i passi che immettevano nella Valle, con proprie “Milizie”, come prevedevano i patti Gheardini, mantenendosi neutrali in caso di dispute, quasi mai verificate, tra Principato vescovile di Trento e Contea del Tirolo (Castello di Fiemme Regola di Fiemme, a tutti gli effetti era sotto la giurisdizione della Contea del Tirolo). E’ da tener presente che caratteristiche di autogoverno nelle valli Trentine e

Tirolesi sono sempre state presenti, e risalgono probabilmente a ben prima dell’avvento dell’Impero Romano. Queste autonomie hanno sempre fatto sì che si siano formati dei corpi di autodifesa territoriale, sì fedeli all’Impero ma soprattutto legati al proprio Territorio, “Heimat”. Per questo gli Schützen non sono mai stati riconosciuti come veri e propri soldati, perché un conto è la difesa dello Stato, che ha confini variabili, un conto è la difesa della propria terra, che va oltre le divisioni ed interferenze che uno stato moderno genera. La struttura Federale dell’Impero Asburgico ha sempre catalizzato queste forze autonome e di libertà organizzativa dei vicini ed anche di tutti i contadini tirolesi, a parte la parentesi della Guerra Rustica di Gassmaier, in cui Fiemme non si schierò mai contro l’Impero.

A partire dal 1511, con il “Landibell”, i Fiamazzi dovettero partecipare attivamente alle operazioni militari a fianco delle truppe regolari imperiali, sempre però, e questo va sottolineato, per scopo difensivo della Regione Tirolese, mai per scopi offensivi.

Più volte nel corso dei secoli la libertà di Fiemme e di tutto il Tirolo è stata minata da invasioni d’eserciti stranieri, tra cui spiccano le guerre contro la Serenissima Repubblica di Venezia, la Guerra di Secessione spagnola nel 1700, le guerre napoleoniche, le guerre risorgimentali, sino ad arrivare alla Prima Guerra Mondiale e all’annessione del Tirolo di lingua italiana (Trentino) e del Sud Tirolo, sino al passo del Brennero, al regno d’Italia. In tutte queste guerre e battaglie gli Schützen di Fiemme hanno partecipato attivamente e dolorosamente con grandi perdite.

Dopo il “Landibell” i Fiamazzi dovettero prestare, in accordo con l’Arciduca d’Austria, la loro opera come Milizie ausiliarie “Miliziotti”, operando generalmente come truppe di supporto, anche a causa della non grandissima dotazione militare dei volontari fiemmesì. Dal 1700 invece furono impiegati come Bersaglieri “Schützen” in prima linea.

Dal 1500 in poi si formarono in Fiemme delle associazioni di tiro a segno. Gli elementi erano anche detti “taolazzani”, da taolazzo. Questi tiratori al bersaglio, o dicendola alla tirolese Stont, da cui Stant-schützen, si riunivano principalmente la domenica, dopo la messa, per le esercitazioni. I fucili erano custoditi dal Parroco in Sacrestia (dimostrando ancora una volta l’attaccamento dei Fiamazzi e degli Schützen ai principi di religiosità della Santa Romana Chiesa).

In caso di mobilitazione, i volontari d’ogni Regola si riunivano in due compagnie, una da Tesero compreso in dentro,



La schützen compagnie Fleimstal oggi



l'altra da Tesero in fuori, e si scambiavano il ruolo ogni quindici giorni.

Le compagnie di Fiemme, come le altre del Tirolo, dovevano prestare servizio solo nel territorio della provincia del Tirolo (Dieta Tirolese) a cui spettavano l'armamento, il vitto e la paga. Gli Schützen erano pertanto le milizie provinciali, a cui la Magnifica Comunità si limitava a fornire le divise, arrotondare le paghe ed a custodire, in tempo di pace, le armi nella "Lozza". Prima del 1700 però, il mantenimento delle compagnie di Bersaglieri era a totale carico della Comunità, che spesso ricorreva a dei mercenari, spesso della Valle di Non, ed al pagamento di essi anziché spedire proprie truppe di volontari. Dal 1511, ogni anno il Vicario di Fiemme, nominato dal Principe Vescovo di Trento, richiedeva alla Magnifica l'elenco dei "Vicini" atti alle armi e l'arma di cui potevano disporre. Altrettanto doveva fare il Vicario della Giurisdizione di Castello per la zona di sua competenza. Nell'archivio della biblioteca Muratori di Cavalese esistono tuttora gli elenchi dei "Miliziotti", altro modo per chiamare i difensori del Territorio "Schützen", dal 1582 al 1600, relativi al territorio della Magnifica Comunità ad eccezione di quelli di Castello. Questi, insieme agli uomini atti alle armi di Anterivo, Capriana e Valfioriana, erano tenuti in nota nella Giurisdizione di Egna e Caldif. L'elenco della Biblioteca Muratori riguarda il periodo in cui era Luogotenente (ovvero "Vicario") in Fiemme Alessandro Giovanelli.

Gli Schuetzen di Fiemme hanno sempre difeso i valori della Religione, Dio al primo posto, il territorio in cui si vive, si lavora e si produce, la famiglia come caposaldo della società civile, senza mai recriminare la propria supremazia nei confronti d'altri popoli, semplicemente tentando di vivere in pace e difendendo la propria Terra, e la propria Autonomia. Con un ottica sempre propositiva, mai contro.

Ai nostri giorni si spera di non doversi più difendere da attacchi militari, e il processo di integrazione europeo in questo sta dando un aiuto, ma altre sono le insidie della società moderna in cui Dio è abbandonato, così come la famiglia. Solo chi ama il proprio territorio può amare il prossimo, l'abitante d'altre terre, per affrontare consapevoli della propria storia e delle proprie origini, le sfide del terzo millennio.

*Fabrizio Ciresa*

#### BIBLIOGRAFIA:

- Candido Degiampietro "Le milizie locali Fiemmesi dalle guerre napoleoniche alla fine della 1° guerra mondiale (1796-1918), Villalagarina 1981.
- Marius De Biasi "Le pietre del giudizio" Ora 1997
- Erich Egg "La tradizione degli Schuetzen nel Tirolo di lingua italiana" Matteredlo 2000
- Franz-Heinz v. Hye "Gli schützen tirolesi e trentini e la loro storia" Bolzano 2002
- Padre Angelico Boschetto... Ricordi di nostre chiacchiere Non c'è nulla di più esplicativo, per comprendere cosa sono

gli "Schuetzen" oggi, di questa preghiera che rappresenta quanto è più importante per noi come Schuetzen e come Fiammazzi.

### PREGHIERA DEGLI SCHÜTZEN

*Sacro Cuore di Gesù confido in Te.*

*Signore Iddio, Tu ci hai dato la vita ed ogni bene.*

*Te dunque noi poniamo al primo posto nel nostro cuore, nella nostra mente, nella nostra vita.*

*Te vogliamo servire con tutte le nostre forze, la Tua volontà desideriamo compiere, cosicché amandoTi e servendoTi nel nostro prossimo possiamo giungere a Te nella vita eterna.*

*Signore Iddio,*

*Tu ci hai dato la famiglia come il luogo privilegiato*

*Dove si impara ad amare, ad aiutarsi ed a perdonarsi.*

*Dona al nostro corpo salute, affinché possiamo*

*Servire nel lavoro e nel sacrificio la nostra famiglia.*

*Dona ai nostri cuori amore fedele*

*Che ci faccia difensori dell'unione della famiglia.*

*Contro ogni tentazione di disaffezione ed egoismi difendici.*

*Fa' che Ti amiamo nei nostri cari ed assieme a loro*

*Ti benediciamo nei giorni tristi e nei giorni lieti.*

*Signor Iddio, Tu ci hai dato nella nostra terra natale*

*Un ambiente nel quale risplende la Tua bellezza*

*Ed in esso ci hai posto a vivere nella nostra Comunità.*

*Da Te Signore, riceviamo il nostro ambiente naturale come*

*Un dono che vogliamo difendere da ogni deturpamento.*

*Benedici il nostro impegno di salvaguardare ogni nostra tradizione*

*Che provenga dal senso di appartenenza*

*alla Comunità civile ed a quella cristiana,*

*e concedici di vivere insieme nella concordia e nella pace.*

*A Te Signore Iddio, la lode e la gloria nei secoli dei secoli,*

*Amen*



*Sfilata con gli Schützen di Fiemme ad Innsbruck - 1909*



# UN GRAZIE RICONOSCENTE A DON RENZO CASEROTTI



**D**opo tredici anni di impegno, come parroco di Cavalese e decano di Fiemme, all'inizio di settembre don Renzo Caserotti ha lasciato la valle ed è tornato a Trento, destinato alla Parrocchia di S. Antonio. Al suo posto, è arrivato don Ferruccio Furlan, nativo di Transacqua e proveniente dal Primiero, esattamente da Mezzano e Imer, dove ha operato per undici anni, dopo precedenti esperienze a Vallarsa e Borgo Valsugana.

Domenica sera 7 settembre, dopo la celebrazione dell'ultima messa, don Renzo è stato calorosamente festeggiato dai suoi parrocchiani e dalle autorità del paese.

Nato a Cles, in valle di Non, è stato ordinato sacerdote nel 1980 e, prima di Cavalese, è stato viceparroco a Trento (San Giuseppe) fino al 1987 e quindi parroco a Ragoli, Montagne e Preore. Nel 1995, l'arcivescovo lo trasferì alla cura d'anime di Cavalese e Masi.

Qui ha vissuto anche eventi drammatici, la seconda tragedia del Cermis, nel 1998, ed il rogo della Pieve, diventato addirittura quasi provvidenziale, in quanto permise di scoprire che la struttura era pericolante e rischiava di crollare.

Anche la Magnifica Comunità di Fiemme ha voluto esprimere la riconoscenza dei Vicini per una presenza particolarmente significativa. Durante l'ultima celebrazione, lo Scario Raffaele Zancanella, accompagnato dall'architetto Sergio Facchin, viceregolano di Cavalese, lo ha salutato ufficialmente, facendogli omaggio di una scultura lignea, opera dell'artista Bepo Mich di Tesero e che riproduce la storica chiesa di S. Maria Assunta.

Don Ferruccio invece è stato accolto calorosamente domenica 5 ottobre, dopo essere arrivato a Cavalese su un mezzo dei Vigili del Fuoco di Primiero. Alla cerimonia hanno partecipato il Vicario Generale della Diocesi di Trento don Lauro Tisi, tutti i sacerdoti di Fiemme, le autorità locali, con in prima fila il sindaco di Cavalese Walter Cappelletto e lo Scario della Comunità Raffaele Zancanella, oltre ad una grande folla di persone, molte delle quali venute direttamente da Imer e Mezzano.

A don Renzo, naturalmente, gli auguri di tutti i Vicini per la sua attuale attività pastorale a Trento. Lo stesso valga anche per il nuovo parroco don Ferruccio, che pochi mesi ha iniziato ad operare a Cavalese e Masi.



# IN GENNAIO IL TOUR DE SKI E LA COPPA DI COMBINATA



**E'** al lavoro il Comitato Mondiali di Fiemme, dopo l'assegnazione ufficiale, a fine maggio, della competizione iridata del 2013.

Per il prossimo mese di gennaio 2009, la Valle di Fiemme ospiterà quattro giornate di grande sci internazionale, in grado di attirare ancora una volta l'attenzione di tutto il mondo sportivo.

Nei giorni 3 e 4 gennaio, sono previste le due giornate del Tour de Ski, con la spettacolare prova finale in salita verso l'Alpe Cermis, ormai paragonata all'Alpe d'Huez del Tour de France. Il Tour inizierà il 27 e 28 dicembre ad Oberhof in Germania, con le prove d'apertura, seguite il 29 dal quella di Praga e quindi il 31 dicembre ed il 1° gennaio 2009 dalle gare di Nove Mesto, in Repubblica Ceca, la stessa nazione che, in febbraio, ospiterà i prossimi Mondiali di prove nordiche, organizzati a Liberec.

Sabato 3 gennaio, alle 12, la 10 km femminile e, alle 15.30, la 20 km maschile, entrambe in stile classico e con partenza in linea.

Domenica 4, alle 13, la 10 km femminile e, alle 15.30, la 11 km maschile, in tecnica libera e con la terribile

salita del Cermis.

Dopo questa manifestazione, destinata ancora una volta a mettere a dura prova gli atleti lungo l'impennata conclusiva, il 10 e 11 gennaio sarà la volta della combinata nordica, con due prove di Coppa del Mondo. Le gare di salto si disputeranno a Predazzo, mentre quelle di fondo saranno ospitate sulle piste di Lago di Tesero. Sabato 10 gennaio, toccherà alla 10 km di fondo "mass start" (partenza in linea), alle 12.45, seguita, alle 15.30, dal primo salto dal trampolino HS 134 e, alle 16.30, dal salto di finale. Domenica invece, seguiranno alle 10 la prova di salto, sempre dal trampolino HS 134, e quindi, alle 15.15 la 10 km Gundersen di fondo.

Al termine delle due giornate, sono previste le cerimonie di premiazione sul campo.

Un inizio di 2009 dunque particolarmente ricco, con la valle di Fiemme protagonista assoluta anche a livello televisivo. Basti pensare che, nel gennaio del 2008, le gare fiemmesì del Tour de Ski sono state viste da circa 103 milioni di telespettatori di tutto il mondo, mentre per quelle di combinata nordica sono stati 53 milioni.



## LA PAROLA AI VICINI

**N**ell'editoriale pubblicato sull'ultimo Giornalino della Comunità, lo Scario ha scritto che attende chiarimenti in merito al mio comportamento riguardo alla modifica dell'art. 4 dello Statuto. Non ho nessuna difficoltà a dare la mia spiegazione sull'argomento e vorrei precisare che al riguardo ho parlato con lo Scario sia prima che dopo la pubblicazione dell'editoriale, perché ritengo importante che anche in caso di contrasti tra rappresentanti di Organi Istituzionali dell'Ente ci sia sempre il dialogo e che non si debba comunicare solo tramite stampa.

Da parte dello Scario: "il desiderio di apportare questa modifica allo Statuto, è derivata dal fatto che si è convinti che la norma, così com'è, costituisca una grave ingiustizia sociale e umana, e non sia più conforme ai tempi", mentre da parte del Presidente del Comun Generale c'era la volontà di adottare un provvedimento, che non fosse oggetto di ricorsi e che fosse quindi legittimamente approvato secondo le modalità previste dallo Statuto.

Il sottoscritto, non essendo molto esperto in diritto statutario e di modifiche dello Statuto del nostro Ente, si è permesso di chiedere dei pareri a persone esperte sull'argomento, cosa che mi risulta sia stata fatta anche dallo Scario, come lo stesso mi ha riferito. Sulla base della mia esperienza, dei pareri richiesti e di un approfondito esame della situazione ho preso delle decisioni che sono state comunicate al Comun Generale già nel corso di una riunione informale.

Mi sarei aspettato un'analisi più completa e obiettiva di come sono andate le cose.

NON E' VERO, signor Scario, NON E' VERO che alla presentazione della mozione, prima di aprire la discussione ho dichiarato di non essere d'accordo sulla strada seguita per la modifica dello Statuto. Se Lei ben ricorda e verifica il verbale della delibera del 30 maggio 2008 pubblicato all'Albo della Comunità e delle undici Regole noterà che ho esposto il contenuto della proposta di modifica approvata dal Consiglio dei Regolani e poi ho aperto la discussione. Il mio intervento è stato il quinto e ho detto quanto segue, come verbalizzato dal Segretario del nostro Ente: "si dichiara d'accordo sulla modifica ma non sulla modalità di applicazione. Ritiene che la proposta sia di carattere sostanziale e quindi da sottoporre a referendum per con la convinzione che questi non siano i tempi più opportuni per ulteriori spese in consultazioni referendarie. Propone quindi di abbinare il referendum alle prossime consultazioni elettorali. Preannuncia quindi il suo voto di astensione dichiarandosi pronto a rimettere il

mandato qualora il Comun Generale non ritenga consona la decisione."

Ho fatto quest'ultima dichiarazione, poiché mi ero reso conto, dopo la riunione informale del 21 maggio, che stavo prendendo una decisione contro la maggioranza del Comun Generale. Naturalmente sappiamo come sono andate le cose con la delibera presa il 30 maggio; non siamo in grado di sapere se qualora la proposta di modifica fosse stata approvata dal Comun Generale sarebbe stata esente da contestazioni e/o ricorsi.

E veniamo ora al mio comportamento tenuto in occasione delle modifiche statutarie del 2006. Vorrei ricordare che, dopo le dimissioni della maggioranza del Comun Generale nel febbraio 2005, si era venuta a creare una situazione anomala per l'amministrazione dell'Ente, che non era contemplata dallo Statuto.

Pur avendo una visione diversa rispetto al Consiglio dei Regolani sulla risoluzione della crisi istituzionale dell'Ente, ho accettato di nominare una Commissione che provvedesse a modificare e/o adeguare lo Statuto. Ci sono stati degli incontri tra Consiglio dei Regolani e la Commissione incaricata e alla fine è stato approvato, anche dal sottoscritto, il lavoro svolto che prevedeva tra l'altro che il Regolano non fosse più il candidato che avesse ricevuto più voti, ma il candidato la cui lista avesse ottenuto il maggior numero di preferenze. Per attuare questo cambiamento, la Commissione ha ritenuto opportuno togliere dallo Statuto e inserire nel Regolamento Elettorale le modalità per la presentazione delle liste e i criteri di elezione del Regolano.

E' vero che si tratta della stessa tecnica proposta per modificare le modalità necessarie per diventare Vicini (togliere tali modalità dallo Statuto e inserirle nel regolamento), ma la portata sostanziale dell'innovazione era in quest'ultimo caso profondamente diversa e di tale rilievo da imporre la sottoposizione della modifica a consultazione generale.

Non ogni modifica dello Statuto impone la consultazione, né la richiede il passaggio da una norma statutaria ad un regolamento di una determinata previsione; l'art. 14, comma 10, dello Statuto è chiaro nel richiedere la consultazione generale dei Vicini per sottoporre loro, oltre ad argomenti di rilevante interesse comunitario, "le proposte di revisione statutaria e di modificazione allo Statuto che incidano sui principi generali e consuetudinari della Comunità".

In occasione delle modifiche del 2006 era stata opinione condivisa dalla Commissione, dal Consiglio dei



Regolani, dal Comun Generale e dal Collegio di Controllo che la revisione del sistema elettorale, compreso l'inserimento di alcune parti nell'apposito regolamento per le votazioni, non incidesse su alcun principio generale o consuetudinario.

La modifica sottoposta al Comun Generale nello scorso mese di maggio, era profondamente diversa: si trattava di stabilire come si diventa Vicini e in un ente come la Magnifica Comunità, costituito dall'universalità dei Vicini, se non costituisce principio generale la modalità attraverso cui si acquisisce lo status di Vicini, non si vede quale altra norma statutaria possa costituire principio generale.

In qualsiasi modo si incide sul come si diventa Vicini, si tratta sempre di una modifica di tale importanza da dover, per Statuto, passare dalla consultazione e a quel punto diventa irrilevante sia verificare se nel passato più lontano la disposizione sia stata sempre inserita nello Statuto (ormai lo è da tempo e ne costituisce un principio fondamentale), sia distinguere tra una modifica diretta (aumento degli anni per diventare Vicino) o la via indiretta di togliere la norma dalla Statuto per rimetterla al regolamento, in quanto è l'art. 4, comma 1 dello Statuto a costituire un principio fondamentale della Comunità e rimettere ad un regolamento il contenuto sostanziale di tale norma equivale a modificare il principio.

Il mancato raggiungimento della maggioranza del Comun Generale, necessaria per approvare la modifica ha consentito – a mio sommo avviso – di evitare di intervenire su un principio della Comunità con la procedura sbagliata e con la possibilità di contestazioni e ricorsi, di cui la Comunità non sente certamente bisogno in questo momento.

Sperando di aver chiarito il mio comportamento colgo l'occasione per salutare cordialmente.

**Candido Zanoner,**  
Presidente del Comun Generale

## **A proposito dell'editoriale dello Scario**

*Scrivo il Vicino Mario Vanzo di Cavalese:*

*Signor Scario*

*Mi permetto di scriverle a proposito del suo editoriale del settembre 2008, che riguardava la votazione per la modifica del primo comma dell'articolo quattro.*

*Mi sembra inequivocabile, da questo testo, che la sua posizione - ha usato "si è proposto" e poi ancora "si intendeva" - sia stata quella, come per altro di alcuni regolani, di chi voleva con tutte le forze far passare la proposta di*

*innalzare il periodo per diventare a tutti gli effetti Vicini della Magnifica Comunità dai venti ai quarant'anni o magari oltre.*

*Leggo anche dal suo scritto l'esempio proposto: se si stabilisse in Fiemme un delinquente scappato dal suo paese. E se da quel "paese" giungesse notizia, a tempi maturi, che si erano sbagliati e che la persona in causa non era un delinquente bensì un galantuomo? E se il delinquente fosse già qui tra la comunità dei Vicini?*

*Lei parla altresì di persone rette e di grandi doti morali e dice pure che non sarebbe giusto che debbano aspettare, come un aspirante vicino "normale" o peggio ancora "presunto delinquente", i tempi contemplati dallo Statuto per diventare Vicino della Comunità.*

*Ho l'impressione che anziché rimetterci alla valutazione del Comun Generale nella "giusta luce", definizione che cita nel suo editoriale, ho l'impressione, dicevo, che anziché la luce calino le tenebre sulla Comunità e che si tenti di instaurare una sorta di mentalità da processi sommari e da roghi, vicende mai dimenticate in valle, come nella stessa, buia storia dell'inquisizione.*

*Possiamo noi Vicini, con questo suo atteggiamento, avvicinare i giovani alla Magnifica? Giovani maturandi o magari laureati, abituati a confrontarsi con i pari età di tutto il mondo?*

*Possiamo avvicinare le persone di buoni propositi alla Comunità, riesumando un concetto di relazioni così atavico?*

*Io credo proprio di no.*

*Ho sempre pensato che lo Scario abbia il compito, oltre il resto, di sorvegliare sulla Comunità quale garante supremo, al fine che ne siano rispettate le regole. Invece leggo che supporta quelle dove si specchia e denigra quelle che non la compiacciono.*

*Augurandole prosperità e pace la saluto.*

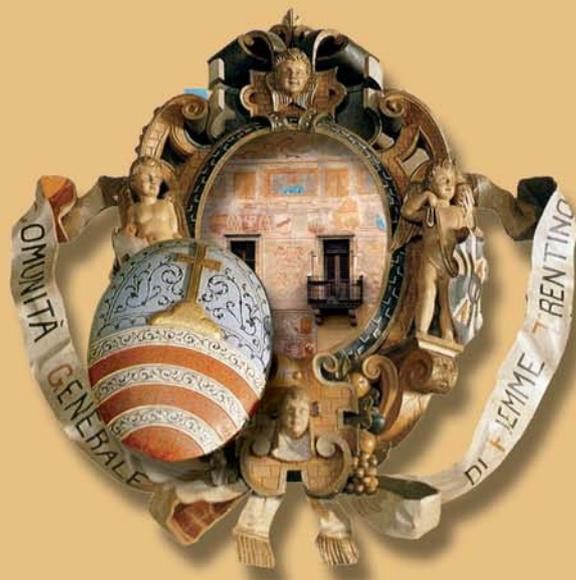
## **Un ultimo affettuoso saluto all'amico Giancarlo Taufer**

*Carissimo Giancarlo,*

*a distanza di mesi dalla tua scomparsa desideriamo porgerti un ultimo saluto, accompagnandoti con affetto nel difficile viaggio intrapreso così prematuramente.*

*Compagno di studi e di ricerche, sensibile dispensatore di conoscenze e di incondizionata amicizia, con la memoria del sapere trasmessoci serberemo sempre di te il ricordo di un uomo di straordinaria grandezza morale ed intellettuale, di toccante modestia ed umiltà, gentile, delicato e garbato, come il vento primaverile che ti ha portato via.*

***i tuoi "Amici dell'Arte"***



*La Comunità di Fiemme*